



TORINO
ANCORA TENSIONI
E POLEMICHE
PER PROTESTE
DEI NO TAV
IN VAL SUSA

Bello a pagina 5

NOVARA
DALL'11 AL 13
SETTEMBRE
A VERCELLI RITORNA
IL FESTIVAL
INTERNAZIONALE RISÒ

Servizio a pagina 9

CUNEO
ALLA SCOPERTA
DEGLI IMPOLLINATORI:
SI IMPARA
A MONITORARE
LA BIODIVERSITÀ

Servizio a pagina 7

GENOVA
MUORE DURANTE
BIOPSIA INDAGATI
PRIMARIO
E SPECIALIZZANDO
DEL SAN MARTINO

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2026

Anno XII numero 183

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il Giornale

del Piemonte e della Liguria

GENOVA

LE PRIORITÀ DI SALIS: IDENTITÀ ALIAS PER I TRANS

La possibilità di utilizzare il nome di elezione varrà per i dipendenti comunali che potranno utilizzarlo nei badge e anche nel rapporto con i cittadini che avranno a che fare con gli uffici, o prendere la tessera della biblioteca

SAVONA
Bene il mercato immobiliare
a Vado Ligure e Quiliano

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA
L'Aido incontra gli studenti
della Scuola di Polizia

Servizio a pagina 10

■ Il comune di Genova introduce l'identità Alias a tutela del personale dipendente e per la fruizione dei servizi civici e comunali da parte della cittadinanza. Lo fa attraverso un atto di indirizzo su proposta dell'assessora alle Pari opportunità e alle Politiche di Genere, Rita Bruzzone e approvato all'unanimità dalla Giunta. L'Amministrazione fornirà un profilo alternativo associando il nome di elezione del lavoratore o della lavoratrice ai sistemi informativi interni, ai

cartellini di riconoscimento (badge), alle caselle di posta elettronica e agli strumenti di identificazione visiva aziendali. L'aspetto altamente innovativo del provvedimento risiede nell'estensione dell'identità Alias ai rapporti con l'utenza esterna nei servizi caratterizzati da fruizione continuativa o ricorrente come biblioteche, musei, impianti sportivi e altri servizi di comunità.

Magni a pagina 11

La piccola precipitata dal balcone

Salva e sana la bambina di Catanzaro

Straordinario lavoro degli specialisti del Gaslini con i colleghi calabresi



La bambina di 6 anni coinvolta nel grave incidente verificatosi a Catanzaro lo scorso aprile (quando la mamma si era lanciata dalla finestra con i tre figli) e giunta in condizioni critiche al Gaslini di Genova dopo un grave politrauma a seguito della caduta dal balcone, è ora ufficialmente fuori pericolo e non presenta né danni neurologici né deficit motori. Il percorso clinico è stato estremamente complesso e si è concluso con un delicato intervento cardiocirurgico di ricostruzione dell'aorta: oggi il flusso è stato completamente ripristinato e il polmone sinistro è tornato nuovamente ad espandersi. Questo straordinario risultato (...)

LE DUE ÉQUIPE Che hanno curato la bambina

Segue a pagina 11

TORINO

Incendio in un appartamento, due ustionati sono gravi

Carlo Santori



■ Un violento incendio è divampato lo scorso weekend in un appartamento di via Mercadante, a Torino, al quinto piano di uno stabile di sette livelli, facendo scattare un'imponente operazione di soccorso. Sul posto sono intervenuti venticinque vigili del fuoco, impegnati con otto squadre per domare le fiamme, mettere in sicurezza l'edificio e assistere gli occupanti.

Il bilancio è di otto persone soccorse. Due feriti, che hanno riportato ustioni di particolare gravità, sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali Giovanni Bosco e Cto. Altre tre donne, rimaste coinvolte a causa del fumo mentre si trovavano all'ultimo piano del palazzo,

hanno riportato una lieve intossicazione e sono state accompagnate alle Molinette per gli accertamenti del caso. Un uomo, evacuato anch'egli dall'ultimo piano, è stato trasferito al Maria Vittoria, mentre altre due persone con lievi ustioni sono state medicate direttamente sul posto. Sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco per ricostruire l'origine del rogo.

AURORA

Arrestato 27enne, recuperata la refurtiva



Angelo Gatti

La Polizia di Stato ha arrestato nel quartiere Aurora di Torino un cittadino marocchino di 27 anni, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Cuneo. L'uomo è stato anche denunciato per ricettazione. L'intervento è scattato dopo la segnalazione di un cittadino che, grazie alla geolocalizzazione del proprio Apple Watch, ha individuato lo zaino rubato poco prima da un'auto in sosta a Settimo Torinese.

Gli agenti del Commissariato Dora Vanchiglia hanno rintracciato il sospettato con la refurtiva, composta dall'orologio, scarpe, occhiali da sole, capi d'abbigliamento e una torcia da trekking. Tutti i beni sono stati restituiti al proprietario. In Questura è emerso il provvedimento restrittivo, poi eseguito.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Due «nemici» della democrazia liberale

■ Mezzo secolo fa, al capolinea dei filobus di Piazza Acquaverde, ho assistito a una scena che mi torna spesso in mente. Un autista dell'Amt alto, biondo, decorosamente vestito, fece una scenata a un collega che si era presentato tardi al lavoro. «Si può andare avanti così, disse rivolto a me, con questi che non rispettano i turni e lasciano la gente a fare la coda?». Un compagno di partito (PSI) mi disse poi che quell'autista era invisito ai colleghi giacché aveva aderito alla Repubblica di Mussolini e teneva la tessera della Cisl (il sindacato dei lavoratori neofascista). L'episodio me ne richiama sempre un altro. Il compianto Gianni Di Benedetto - avvocato e senatore PSI - mi raccontò, tanti anni fa, una visita da lui fatta a un magistrato del lavoro in pensione. Il giudice era molto stimato perché, a differenza dei colleghi, non era prevenuto contro i datori di

lavoro e, quand'era il caso, dava torto ai prestatori d'opera. Di Benedetto credendolo un liberale sfoderò tutto il suo anticomunismo ma ben presto venne interrotto dal giudice. «Avvocato, cambiamo discorso, io ho sempre votato per il Pci!». L'autista e il magistrato, due nemici della democrazia liberale! Mi chiedo, però: la repubblica ha bisogno di dipendenti pubblici e di funzionari scrupolosi che facciano rispettare le leggi o di cittadini «impegnati» qualificati, soprattutto, dalle loro idee politiche e dalla loro dedizione alle buone cause? Quando ci rassegheremo al fatto che la stima pubblica dovrebbe essere riservata, in primo luogo, a chi - nelle Università nelle Amministrazioni pubbliche, nelle aziende - compie ogni giorno il suo dovere, garantendo, in tal modo, i diritti civili degli altri? Se il partito dell'autista e quello del giudice fos-

sero andati al governo, le libertà politiche, forse non sarebbero state al sicuro. Anche qui, però, bando alla retorica: abbiamo avuto un presidente del Consiglio post-comunista, Massimo D'Alema, ora ne abbiamo uno post-fascista, Giorgia Meloni: avranno governato male ma chi si è sentito (e ora si sente) meno libero? Forse è arrivato il momento di mettere da parte le ideologie - il fascismo è finito ottant'anni fa, il comunismo meno di quaranta - e di ripetere con il Poeta: noi troppo amammo e sofferimmo ma ora rimbocchiamoci le mani e pensiamo a tenere in ordine la casa che i nostri avi ci hanno lasciato in eredità.

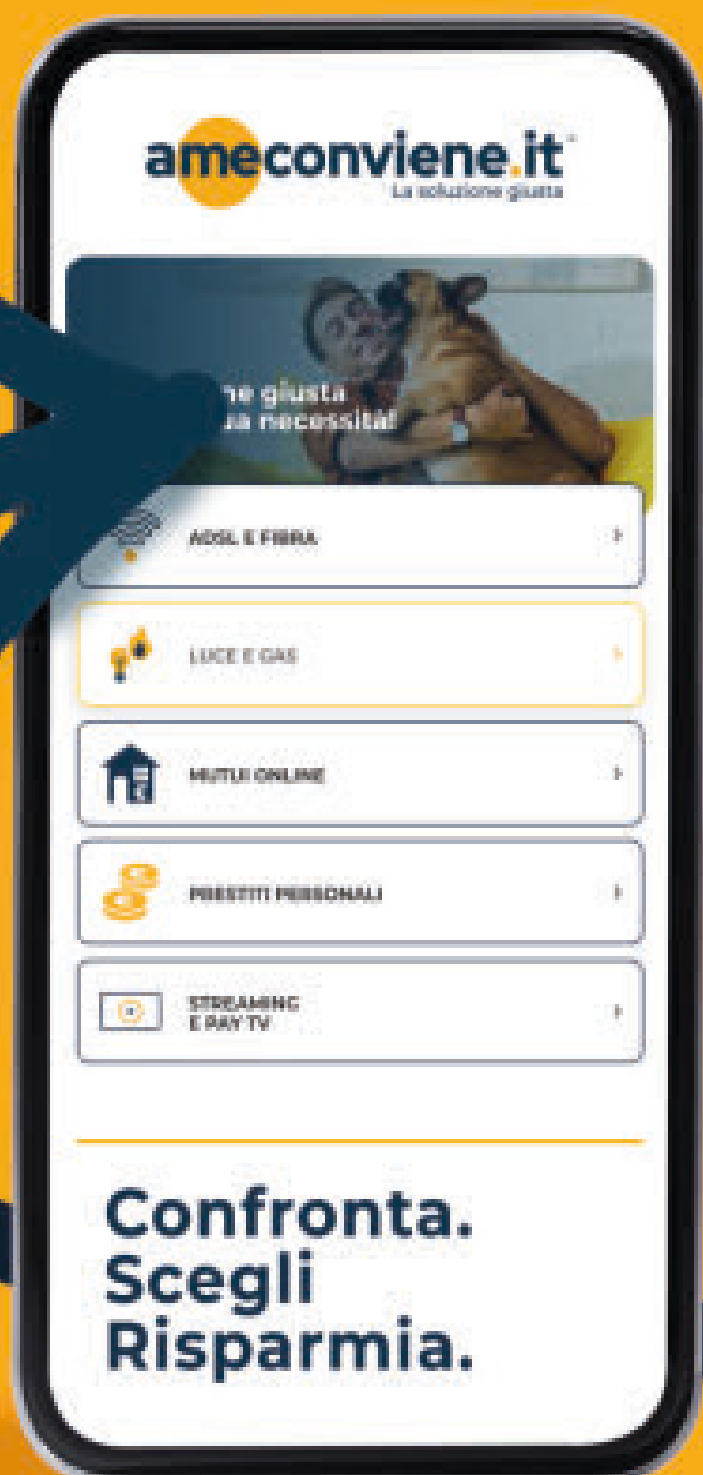
*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it

ameconviene.it[®]
La soluzione giusta

Confronta. Scegli. Risparmia.

Luce e Gas, Fibra Wifi,
Streaming

Vai su **Ameconviene.it**



Marco Cortese

■ Il Piemonte è tra le regioni italiane più colpite dalla desertificazione bancaria. Mentre il dibattito nazionale si concentra sulla digitalizzazione dei servizi finanziari, sul territorio piemontese il problema assume contorni molto concreti: centinaia di comuni non hanno più nemmeno uno sportello bancario, migliaia di imprese sono costrette a rivolgersi a filiali sempre più lontane e una popolazione sempre più anziana fatica ad accedere ai servizi essenziali.

È quanto emerge dall'analisi realizzata dalla Cna sulla trasformazione della rete bancaria italiana nell'ultimo decennio, uno studio che colloca il Piemonte tra le realtà più penalizzate del Paese.

Secondo il rapporto, il 65,8% dei comuni piemontesi è oggi privo di una banca. Tradotto in termini concreti, significa che quasi due municipi su tre non dispongono più di uno sportello fisico. Nei comuni rimasti senza filiale vivono circa 665 mila residenti, uno dei valori assoluti più elevati d'Italia, superato soltanto dalla Campania e dalla Lombardia.

Anche il sistema produttivo paga un prezzo significativo. La Cna stima che 48.300 imprese piemontesi abbiano sede in comuni ormai privi di servizi bancari. Il dato assume un peso ancora maggiore nella Città metropolitana di Torino, che guida la classifica nazionale per numero di aziende coinvolte: 19.706 imprese operano infatti in comuni dove non è più presente alcuna filiale bancaria.

Paradossalmente, proprio il territorio torinese evidenzia le profonde disuguaglianze della distribuzione degli sportelli. Se il capoluogo conserva una delle reti più estese d'Italia, con 274 filiali cittadine e 627 nell'intera provincia, vaste aree periferiche e montane hanno visto progressivamente scomparire ogni presidio bancario.

Il fenomeno non riguarda soltanto l'accesso al contante o ai servizi quotidiani. Per le piccole e medie imprese significa perdere un interlocutore diretto per finanziamenti, affidamenti e consulenza. Per molti cittadini, soprattutto anziani, equivale invece ad affrontare spostamenti sempre più lunghi o a confrontarsi con strumenti digitali non sempre di semplice utilizzo.

La situazione piemontese si inserisce in una trasformazione che interessa l'intero Paese. Negli ultimi dieci anni gli sportelli bancari italiani sono passati da 30.258 a circa 19.140, con una diminuzione del 36,7%: oltre undicimila filiali hanno abbassato definitivamente la serranda.

Parallelamente è cresciuto il numero dei comuni completamente privi di banche, saliti da 2.251 a 3.456, pari ormai a quasi il 44% dei comuni italiani.

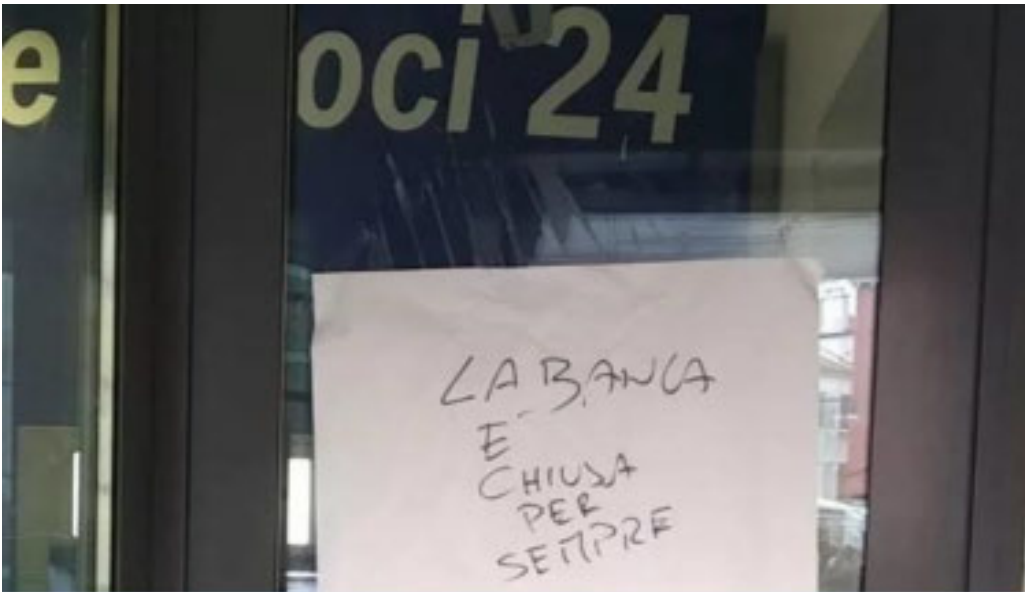
L'effetto diretto è che oggi 4,84 milioni di cittadini, pari all'8,2% della popolazione nazionale, vivono in un comune senza alcuno sportello bancario. Dieci anni fa erano poco più di 2,2 milioni.

La desertificazione bancaria colpisce soprattutto i piccoli centri. Oltre il 96% dei comuni senza banca conta meno di cinquemila abitanti e, tra quelli con meno di mille residenti, nove su dieci non dispongono più di alcuna filiale.

DESERTIFICAZIONE BANCARIA

Banche, in Piemonte 665mila cittadini restano senza sportelli

Due comuni su tre ormai privi di una filiale. Nel torinese quasi 20mila imprese operano nei territori scoperti



Il territorio torinese evidenzia profonde disuguaglianze nella distribuzione degli sportelli

Una dinamica che interessa da vicino anche molte vallate alpine e appenniniche piemontesi, dove la chiusura degli sportelli si somma alla progressiva

riduzione di altri servizi pubblici, dagli uffici postali ai presidi sanitari, alimentando il rischio di ulteriore spopolamento delle aree interne.

Particolarmente delicato è anche l'impatto sociale. Nei comuni italiani rimasti senza banca vivono 1,28 milioni di persone con almeno 65 anni e oltre

643 mila ultra75enni. Si tratta di cittadini che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'utilizzo dei servizi online e che, nelle aree meno servite dal trasporto pubblico, devono affrontare lunghi spostamenti anche solo per effettuare operazioni ordinarie.

Secondo l'ultimo Rapporto della Banca d'Italia sulla stabilità finanziaria, la razionalizzazione della rete fisica è una conseguenza dell'evoluzione tecnologica e della crescente diffusione dell'home banking, ma l'istituto centrale evidenzia anche la necessità di garantire un accesso equilibrato ai servizi finanziari, soprattutto nelle aree periferiche e nei territori caratterizzati da una popolazione più anziana.

Anche l'ABI, l'Associazione bancaria italiana, sottolinea come la trasformazione del settore stia procedendo parallelamente alla crescita dei servizi digitali, pur riconoscendo la ne-

cessità di mantenere adeguati livelli di inclusione finanziaria per famiglie e imprese.

Per la Cna, tuttavia, il rapporto umano continua a rappresentare un elemento decisivo, soprattutto per il tessuto produttivo costituito da piccole aziende e attività artigiane.

«La digitalizzazione dei servizi bancari rappresenta un'opportunità, ma non può trasformarsi in una ritirata indiscriminata dai territori», osserva il presidente nazionale della Cna Dario Costantini. «Per una piccola impresa il rapporto con la banca non si esaurisce in un'applicazione o in una procedura automatizzata. Servono interlocutori capaci di conoscere l'azienda, valutarne i progetti e accompagnarne gli investimenti. Quando chiude una filiale si allontana un punto di riferimento per famiglie, anziani e attività economiche».

Nel caso del Piemonte, dove quasi due comuni su tre hanno ormai perso la propria banca e il Torinese guida la classifica nazionale delle imprese coinvolte, la sfida non riguarda soltanto l'innovazione digitale. Riguarda soprattutto l'equilibrio tra efficienza economica e presidio del territorio, in una regione dove la presenza fisica dei servizi continua a rappresentare un fattore decisivo per la tenuta delle comunità locali e del sistema produttivo.

CITTÀ METROPOLITANA

Bardonecchia, completato il secondo lotto del vallo paramassi al Melezet

Conclusa opera sulla provinciale 216. Affidato anche il terzo intervento per riaprire il tracciato storico

Felicia Bello

■ Passaggio decisivo per il ripristino della viabilità tra Bardonecchia, Melezet e la Valle Stretta, nel Torinese.

È stato infatti completato il secondo lotto del vallo paramassi lungo la strada provinciale 216 del Melezet, infrastruttura progettata per ridurre il rischio di caduta massi dalle Rocce del Rouas e consentire il ritorno della carreggiata sul suo percorso originario. Contestualmente, la Città metropolitana di Torino ha già aggiudicato il terzo e conclusivo lotto dell'intervento, che permetterà di completare l'opera e riportare la circolazione sulla sede storica della provinciale.

Il collaudo finale si è svolto nella mattinata di oggi alla presenza del vicesindaco metropolitano con delega ai lavori pubblici Jacopo Suppo, della dirigente e dei tecnici della Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, del direttore dei lavori e del collaudatore. Presenti anche la sindaca di Bardonecchia Chiara Rossetti, l'assessore comunale ai lavori pubblici Francesco Avato e il responsabile dell'area tecnica del Comune.

«Il vallo paramassi è finalizzato alla riduzione della pericolosità e del rischio alla base delle Rocce del Rouas» ha spiegato il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo. «La conclusione del secondo lotto rappresenta un traguardo importante anche perché, nel frattempo, sono già stati aggiudicati i lavori del terzo lotto, che consentiranno il ripristino della provinciale 216 sul tracciato originario. Oggi abbia-

mo potuto verificare la corretta esecuzione di un'opera tecnicamente complessa, sia dal punto di vista progettuale sia sotto il profilo realizzativo».

L'intervento nasce dalla necessità di mettere definitivamente in sicurezza un'area che, dal maggio del 2010, convive con una situazione di forte criticità. Il 21 maggio di quell'anno un imponente crollo interessò il versante delle Rocce del Rouas. Massi di grandi dimensioni superarono le opere di protezione esistenti, invasero il fondovalle fino a raggiungere il ciglio sinistro della Dora di Melezet, provocarono danni agli edifici presenti e resero evidente il rischio per la pubblica incolumità.

Da quel momento la provinciale 216, principale collegamento tra Melezet, la Valle Stretta e il Colle della Scala, fu interrotta. Anche gli edifici situati ai piedi del versante vennero dichiarati inagibili con un'ordinanza comunale, mentre per garantire i collegamenti fu realizzato un bypass provvisorio affiancato da un ponte Bailey, soluzione che ha assicurato il transito per oltre un decennio.

Il completamento del secondo lotto rappresenta quindi un tassello fondamentale di un progetto molto più ampio, pensato per restituire stabilità al versante e consentire il definitivo superamento delle opere provvisorie.

L'intero sistema di difesa è stato progettato come una grande struttura in terra armata capace di intercettare e trattenere gli eventuali massi in caduta prima che possano raggiungere la



strada e le aree abitate. Nel suo complesso il vallo si sviluppa per circa 540 metri, con un'altezza variabile tra quattro e tredici metri e un volume totale di oltre 102 mila metri cubi.

Il secondo lotto completa la porzione occidentale dell'opera, in continuità con il primo tratto realizzato da Sitaf e collaudato nel 2025 secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra la società concessionaria, il Comune di Bardonecchia e la Città metropolitana di Torino.

Il nuovo intervento ha previsto la costruzione di un rilevato lungo 265 metri lineari, formato da circa 40 mila metri cubi di terre armate. Per incrementare ulteriormente il livello di sicurezza sono state installate barriere paramassi ad alto assorbimento dell'energia per una lunghezza complessiva di 244 metri e un'altezza di cinque metri, destinate a limitare anche gli effetti di eventuali rimbalzi o frantumazioni dei blocchi rocciosi.

L'opera non si limita alla sola protezione del versante. Il cantiere ha compreso anche la sistemazione ambientale dell'area, la regimazione delle acque superficiali e la realizzazione del primo tratto della pro-

vinciale nella configurazione definitiva, completo delle barriere laterali di sicurezza.

Il secondo lotto è stato finanziato attraverso il Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con uno stanziamento iniziale di 3 milioni e 460 mila euro. Successivamente sono state reperite ulteriori risorse ministeriali e della Città metropolitana per compensare l'aumento dei costi delle materie prime, portando l'investimento complessivo a circa 4 milioni e 105 mila euro.

Per la costruzione del vallo sono stati impiegati i materiali provenienti dai disalvei del Rio Fosse, accumulati negli anni precedenti e dopo i recenti eventi alluvionali. Le operazioni hanno consentito anche lo svuotamento per due volte della briglia selettiva, contribuendo alla riduzione del rischio idraulico nell'area del conoide. Una parte significativa del materiale utilizzato deriva inoltre dai depositi lasciati dall'esondazione del Rio Frejus avvenuta nell'agosto del 2023, evitando così nuovi conferimenti e limitando l'impatto ambientale delle lavorazioni. Particolare attenzione è stata ri-

servata anche agli aspetti naturalistici. Durante tutte le fasi del cantiere è stato infatti attivato un monitoraggio delle componenti ambientali affidato al Consorzio Forestale Alta Valle Susa e al Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. Le attività hanno previsto misure di mitigazione e compensazione degli effetti sulla flora e sulla fauna all'interno della Zona speciale di conservazione Les Arnauds - Punta Quattro Sorelle, con l'obiettivo di conciliare la sicurezza del territorio con la tutela dell'ecosistema alpino.

Con il collaudo del secondo lotto e l'affidamento del terzo intervento, il percorso verso il ripristino definitivo della provinciale 216 entra ora nella fase conclusiva. Un'opera attesa da anni che punta a restituire piena sicurezza ai residenti, ai turisti e a uno dei principali collegamenti della valle.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 665 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



Dove l'estate diventa un'esperienza da vivere

Natura, relax e servizi pensati per una vacanza indimenticabile



**LIMONE PALACE
APARTHOTEL 4★**

cin IT004110A1RZELLOYP

Il punto di partenza ideale per vivere l'estate

- appartamenti spaziosi dotati di ogni confort, perfetti per famiglie e soggiorni di più giorni
- ideale per sport, relax e natura
- comodissima posizione centrale



**GRAND HOTEL
PRINCIPE 4★**

cin IT004110A1KXWVNPW

Relax eleganza e panorama

- camere raffinate con vista montagne
- ristorante con cucina del territorio
- palestra e zona wellness
- punto di partenza ideale per trekking ed e-bike



TREKKING
E NATURA



E-BIKE
E SPORT



RELAX
E BENESSERE



CUCINA TIPICA
E TERRITORIO



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
www.limonepalace.com | www.grandhotelprincipe.com



Felicia Bello

■ La mobilitazione No Tav in Valle di Susa si chiude con un lungo strascico di polemiche politiche, accertamenti investigativi e prese di posizione che confermano come gli scontri avvenuti attorno al cantiere della Torino-Lione siano destinati a produrre effetti ben oltre il piano giudiziario. Mentre la Procura di Torino continua a lavorare per individuare i responsabili delle violenze, il presidio di Venaus si è concluso con una vasta operazione di identificazione da parte delle forze dell'ordine e con un nuovo confronto tra movimento, istituzioni e mondo dell'avvocatura.

Il dispositivo predisposto dalla Questura ha interessato le principali vie di uscita dall'area del campeggio allestito in occasione del Festival dell'Alta Felicità. L'obiettivo dichiarato era identificare tutti i partecipanti presenti dopo gli assalti ai cantieri di Chiomonte e San Didero, episodi per i quali la Procura procede ipotizzando il reato di devastazione e valutando ulteriori contestazioni nei confronti dei responsabili. Complessivamente sono state identificate oltre un migliaio di persone nell'arco delle operazioni, mentre proseguono le analisi dei filmati acquisiti da droni, telecamere e operatori di polizia per attribuire le singole responsabilità. Tra le persone sottoposte a controllo figuravano anche alcuni volti storici del movimento, come Nicoletta Dosio, e il consigliere comunale di minoranza di Giaglione Franco Olivero Fugera. Quest'ultimo, durante le operazioni, ha invitato gli operatori dell'informazione a non effettuare riprese delle identificazioni. Tra gli attivisti controllati erano presenti anche esponenti dell'area

TENSIONI IN VAL DI SUSÀ

Venaus, il presidio «No Tav» si scioglie tra controlli e nuove polemiche

L'inchiesta sugli scontri di Chiomonte prosegue



I manifestanti hanno duramente contestato il dispositivo di sicurezza della Questura

anarchica, alcuni dei quali provenienti dalla Francia. Secondo fonti qualificate, invece, non risultavano presenti militanti riconducibili al centro sociale Askatasuna all'interno del presidio di Venaus.

Il movimento No Tav ha duramente contestato il dispositivo di sicurezza predisposto dalla Questura, interpretandolo come una risposta politica alle manifestazioni dei giorni precedenti. In una nota gli attivisti sostengono che «dopo tre giorni di bivacco, proiezio-

ni, assemblee e momenti di socialità, i presidiati di Venaus hanno deciso di mobilitarsi» e definiscono la manifestazione automobilistica una risposta «alla militarizzazione sempre più capillare della Valsusa e al tentativo della Questura di Torino di isolare e confinare la lotta No Tav lontana dagli occhi di presunti turisti e amanti della montagna».

Secondo il movimento, il campeggio avrebbe registrato una partecipazione significativa, smen-

tendo le ricostruzioni che parlavano di un progressivo ridimensionamento della protesta. «Nonostante le insinuazioni di debolezza e scarsa partecipazione – affermano gli attivisti – anche questo campeggio è stato molto attraversato e la voglia di continuare a presidiare i luoghi simbolo della devastazione resta condivisa e diffusa». Il corteo di auto partito da Venaus, aggiungono, avrebbe attraversato diversi centri della bassa Valle di Susa «raccollien-

do lungo il percorso manifestazioni di solidarietà».

La strategia investigativa, nel frattempo, prosegue senza soste. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la composizione del cosiddetto 'blocco nero' che ha preso parte agli assalti contro il cantiere. Gli investigatori ritengono che parte degli antagonisti possa essere transitata proprio dall'area del campeggio prima e dopo gli scontri, circostanza che ha motivato le identificazioni estese effettuate al termine della manifestazione. L'analisi incrociata delle immagini e dei dati raccolti dovrà consentire di attribuire eventuali responsabilità individuali. Il dibattito si è spostato anche sul piano politico. Sul futuro della Torino-Lione è intervenuto il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, che ha invitato ad affrontare il dossier con un approccio pragmatico. «Mettiamoci intorno a un tavolo con i francesi, dateci le carte. Se voi francesi non la volete più, bisogna essere pragmatici», ha dichiarato, rilanciando il tema del confronto tra Italia e Francia sull'effettiva prosecuzione dell'opera. Da Forza Italia Torino è il segretario di Torino Marco Fontana a replicare «Forse Conte vuole un'altra analisi costi-benefici? Se certa politica non avesse giocato per anni sul dissenso l'opera sa-

rebbe già realizzata da oltre un decennio. Prima o poi qualcuno chiederà i danni erariali per l'aumento dei costi dell'opera per chi ha indirettamente avallato le proteste?». Parallelamente si apre anche un fronte sul terreno delle garanzie processuali. La Camera Forense per la Costituzione ha diffuso una nota nella quale esprime «il proprio sconcerto» per il collegamento tra il quadro indiziario dei due cittadini tedeschi arrestati dopo gli scontri e la scelta di affidare la loro difesa all'avvocato Gianluca Vitale, storico legale di numerosi attivisti dell'area antagonista. Secondo l'associazione, la nomina del difensore non può essere utilizzata come elemento interpretativo delle indagini.

«Esprimiamo solidarietà all'avvocato Gianluca Vitale, colpito dallo stigma del pregiudizio», afferma la Camera Forense. «L'attacco al difensore è un attacco all'intera categoria e alla libertà delle persone di scegliere il proprio avvocato, libertà fondamentale garantita dalla Costituzione». L'associazione sottolinea come qualsiasi valutazione investigativa debba restare distinta dall'esercizio del diritto di difesa, evitando collegamenti ritenuti «privi di fondamento giuridico e gravemente pregiudizievole». Mentre proseguono gli accertamenti della Procura e della Digos, la vicenda conferma come la contrapposizione attorno alla Torino-Lione continui a svilupparsi su più livelli: quello dell'ordine pubblico, con l'individuazione dei responsabili delle violenze; quello politico, con il confronto sul futuro dell'opera; e quello giudiziario, dove alle indagini si affianca il dibattito sulle garanzie costituzionali e sul diritto di difesa. Un intreccio destinato a rimanere al centro dell'attenzione ancora a lungo.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO

su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

PARCO DEL MONVISO

■ Sabato 8 agosto il Parco del Monviso propone "Obiettivo impollinatori: alla ricerca delle sentinelle della biodiversità", un'escursione guidata rivolta in particolare alle famiglie che unisce la scoperta dell'ambiente alpino alla citizen science, l'attività scientifica partecipata. Il ritrovo è previsto alle ore 9 nel parcheggio della borgata Chianale di Pontechianale, da dove prenderà il via il percorso nel Vallone di Soustra fino a Grange Bernard, con un dislivello positivo di circa 300 metri. L'escursione, con pausa per il pranzo al sacco, si conclude alle ore 16.

L'attività è gratuita ed è organizzata dall'ATS, coordinata dalla Cooperativa di Comunità Viso A Viso e composta anche dalle associazioni Vesulus e Monviso Tourism, responsabile delle attività di educazione naturalistica e del programma escursionistico promossi dal Parco del Monviso; sono disponibili 20 posti ed è necessario prenotare dal sito www.parcomonviso.eu entro le ore 12 del giorno precedente. Sono necessari abbigliamento e calzature adatte all'escursionismo ed essere in possesso di ciò che si desidera consumare nel pranzo al sacco. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a andrea.fenoglio@visoaviso.it.

Accompagnati dalla gui-

Alla scoperta degli impollinatori: si impara a monitorare la biodiversità

L'8 agosto a Pontechianale una giornata per famiglie con escursione e citizen science



da naturalistica Anna Flumiani, i partecipanti vivono un'esperienza pensata per trasformare gli escursionisti in protagonisti attivi della

conoscenza e della tutela dell'ambiente. L'obiettivo della giornata è far comprendere il ruolo fondamentale degli insetti impollinatori,

preziosi indicatori dello stato di salute degli ecosistemi, e fornire gli strumenti per riconoscerli e contribuire al loro monitoraggio anche nelle future escursioni.

Nel corso della mattinata vengono approfonditi gli aspetti biologici ed ecologici dei principali gruppi di impollinatori, con particolare attenzione a farfalle, api selvatiche e sirfidi. Grazie alle guide semplificate Butterfly Monitoring Scheme (BMS) predisposte dal Parco del Monviso e ad apposite schede didattiche, i partecipanti vengono guidati a distinguere le diverse specie e a utilizzare semplici strumenti di identificazione. La guida mostrerà inoltre da vicino alcuni esemplari, illustrando le corrette modalità



di osservazione e le norme che regolano la manipolazione degli insetti nelle aree naturali protette. Durante l'escursione viene presentata anche l'applicazione iNaturalist, attraverso la quale ogni osservazione potrà essere condivisa e contribuire ai progetti di monitoraggio del Parco del Monviso chiamati "MaB Monviso" e "Aree Protette del Monviso".

Nel pomeriggio i contenuti scientifici vengono consolidati attraverso attività pratiche e giochi pensati per coinvolgere tutta la famiglia. In questo modo bambini e adulti possono sperimentare in modo diretto i principali aspetti della biologia degli impollinatori, comprendendo il fenomeno della metamorfosi, il

rapporto di coevoluzione tra insetti e piante alpine e le caratteristiche che distinguono i diversi gruppi osservati durante la giornata.

L'iniziativa si conclude con un momento di confronto dedicato alle buone pratiche di comportamento nelle aree protette e all'importanza del contributo che ciascun cittadino può offrire alla conservazione della biodiversità. Acquisendo semplici competenze di osservazione e monitoraggio, ogni partecipante potrà infatti continuare a svolgere il ruolo di "sentinella della biodiversità", contribuendo alla raccolta di dati utili alla ricerca scientifica anche dopo che l'escursione sarà terminata.



■ Domenica 9 agosto il Parco del Monviso propone "Desideri di San Lorenzo", un'escursione serale accessibile a tutti che conduce alla scoperta del cielo estivo e del fascino della montagna dopo il tramonto.

L'attività, che può essere preceduta da aperitivo o cena leggera a discrezione dei partecipanti, si svolge dalle ore 19.30 alle 24 con partenza dal Rifugio Le Bian-

che Bigorie, nel territorio di Oncino, e raggiunge Croce Bulè, in un punto panoramico dal quale si apre una suggestiva vista sul Monviso.

L'escursione è gratuita ed è organizzata dall'ATS, coordinata dalla Cooperativa di Comunità Viso A Viso e composta anche dalle associazioni Vesulus e Monviso Tourism, responsabile delle attività di educazione na-

DESIDERI DI SAN LORENZO

Un'escursione serale tra stelle, natura e leggende ai piedi del Monviso

Il 9 agosto viene proposta una camminata al tramonto ad Oncino

turalistica e del programma escursionistico promossi dal Parco del Monviso; sono disponibili 20 posti ed è necessario prenotare dal sito www.parcomonviso.eu entro le ore 12 del giorno precedente.

Si raccomanda di indossare abbigliamento a strati, una giacca pesante e scarponi da trekking, portando con sé acqua, uno snack, una torcia frontale e una

coperta o un telo per la sosta dedicata all'osservazione del cielo; chi ne possiede uno può portare anche un telescopio portatile per condividere l'osservazione con il gruppo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare direttamente la guida al numero di telefono 333.1310595.

La serata si apre con una breve introduzione dedicata al cielo

estivo. La guida naturalistica Sara Costantino presenta le principali costellazioni visibili nel periodo estivo, spiega il fenomeno delle meteore e offre alcuni semplici riferimenti per imparare a orientarsi osservando la volta celeste.

Da qui prende avvio l'escursione, che accompagna i partecipanti lungo il sentiero mentre la luce del giorno lascia gradualmente spazio al crepuscolo.

La salita diventa così un'occasione per vivere la natura con uno sguardo diverso: nel silenzio della sera, l'attenzione si concentra sui suoni del bosco e sugli elementi che caratterizzano l'ambiente montano nelle ore notturne, riscoprendo il valore dell'ascolto e della percezione sensoriale.

Raggiunta Croce Bulè, il protagonista diventa il cielo. Al cospetto del Monviso, i partecipanti imparano a riconoscere le costellazioni dell'estate e ascoltano i racconti e le leggende che da secoli accompagnano le figure disegnate dalle stelle.

La serata coincide con il periodo in cui solitamente è maggiore l'attività delle Perseidi: se ciò sarà confermato anche quest'anno, sarà possibile osservare le stelle cadenti di San Lorenzo ed esprimere il tradizionale desiderio.

Il rientro avviene in notturna, illuminando il sentiero con le torce frontali e vivendo un'ultima esperienza immersiva nella montagna sotto il cielo stellato.

SCUOLA PRIMARIA DI CAVALLERLEONE

Confermata l'apertura del plesso per l'anno scolastico 2026/2027

■ La scuola primaria di Cavallerleone resterà aperta anche per l'anno scolastico 2026/2027. Una conferma importante per la comunità locale, che nelle scorse settimane aveva seguito con attenzione il rischio di mancata attivazione della pluriclasse a causa delle difficoltà legate al numero degli iscritti. A lanciare l'allarme era stato il Sindaco di Cavallerleone, *Marcellino Peretti*, che aveva richiamato l'attenzione degli amministratori del territorio sull'importanza di difendere i plessi scolastici dei piccoli Comuni, sottolineando come la scuola rappresenti un presidio fondamentale per la crescita delle comunità locali e per contrastare lo spopolamento.

La problematica è stata raccolta da *Gabriele Giletta*, Sindaco di Villanova Solaro, e dal Senatore *Giorgio Maria Bergesio*, che hanno lavorato insieme per favorire un confronto istituzionale e portare la situazione all'attenzione dei soggetti competenti. La questione è stata sottoposta al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dott. Stefano Suraniti, e al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cuneo, dott.

Umberto Pelassa, rappresentando l'importanza di garantire la continuità della scuola primaria di Cavallerleone quale servizio essenziale per le famiglie e per l'intera comunità. Il percorso istituzionale ha portato all'adozione del provvedimento che autorizza, per l'anno scolastico 2026/2027, l'attivazione in organico di una pluriclasse presso il plesso della scuola primaria di Cavallerleone, garantendo così la prosecuzione dell'attività didattica.

«Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto - dichiarano il Senatore *Giorgio Maria Bergesio* e il Sindaco *Gabriele Giletta* - perché dimostra che quando il territorio viene ascoltato e le istituzioni lavorano in sinergia è possibile dare risposte concrete ai cittadini. La scuola nei piccoli Comuni non è soltanto un luogo di istruzione, ma un presidio sociale fondamentale, un punto di riferimento per le famiglie e un elemento essenziale per il futuro delle nostre comunità.

Ringraziamo il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dott. Stefano Suraniti, e il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cuneo, dott. Um-



berto Pelassa, per l'attenzione, la disponibilità e il lavoro svolto, che hanno consentito di raggiungere questo importante risultato. Un ringraziamento va inoltre al Sindaco Marcellino Peretti per aver posto con determinazione una questione importante per Cavallerleone e per tutto il territorio.»

Il Sindaco di Cavallerleone, *Marcellino Peretti*, conclude: «Esprimo soddisfazione per il risultato ottenuto e per il percorso istituzionale intrapreso. È stato importante sentire la vicinanza delle istituzioni su un tema così rilevante per la nostra comunità e per le nostre famiglie. Ringrazio in particolare il Senatore Giorgio Maria Bergesio e il Sindaco Gabriele Giletta per aver raccolto la nostra preoccupazione, essersi attivati concretamente e aver seguito con attenzione l'interlocuzione che ha portato a questo importante risultato per Cavallerleone.»



CUPOLELIDO
acquaparco

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

**OGNI GIORNO
SEMBRA VACANZA**



**Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)**



0172 381280



info@cupolelido.it



CUPOLELIDO.IT

A VERCELLI DALL'11 AL 13 SETTEMBRE

Ritorna il Festival Internazionale del Riso

Non solo una rassegna agroalimentare, ma anche culturale ed economica

■ Il riso vercellese, piemontese e italiano come espressione di un territorio, patrimonio culturale, motore di sviluppo e strumento di dialogo internazionale. È questa la visione alla base della seconda edizione di Risò - Festival Internazionale del Riso, in programma a Vercelli dall'11 al 13 settembre e presentata ufficialmente oggi a Roma, presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Risò non è soltanto una manifestazione dedicata a una delle principali eccellenze dell'agroalimentare italiano, ma un progetto culturale, economico e territoriale nel quale il riso diventa racconto, esperienza e visione. Per tre giorni Vercelli e i Borghi delle Vie d'Acqua si trasformano in un grande palcoscenico diffuso, capace di mettere in relazione agricoltura, paesaggio, storia, ricerca, innovazione, gastronomia, turismo e relazioni internazionali.

Nato nel cuore di uno dei più importanti distretti risicoli d'Europa, il Festival guarda al mondo con l'obiettivo di affermare il riso non soltanto come prodotto d'eccellenza del Made in Italy agroalimentare, ma come elemento identitario, patrimonio condiviso e destinazione, trovando pieno significato in un territorio la cui vocazione risicola è profondamente radicata e



riconosciuta a livello nazionale ed europeo. Il Piemonte, storicamente la principale regione risicola d'Italia, dispone di una superficie coltivata a riso di circa 114.000 ettari, dei quali 71.000 sono localizzati nella provincia di Vercelli. Numeri che testimoniano il ruolo centrale del territorio vercellese all'interno della filiera e che si traducono in un patrimonio di competenze, paesaggi, infrastrutture irrigue, pratiche agricole e tradizioni produttive unico nel suo genere.

Il riso è infatti il filo conduttore di un sistema complesso di luoghi, persone e competenze. Raccontarlo significa

dare voce agli agricoltori, ai produttori, ai ricercatori, agli chef, alle imprese, alle istituzioni e alle comunità che ogni giorno ne custodiscono la cultura, ne sviluppano le potenzialità e ne promuovono il valore in Italia e all'estero.

Risò nasce pertanto come un progetto che va oltre i giorni della manifestazione e costruisce attorno al chicco una narrazione contemporanea e riconoscibile, capace di collegare la qualità della produzione italiana ai territori, alle storie e ai saperi da cui essa trae origine.

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lol-

lobrigida sottolinea come: «Il Festival Internazionale del Riso valorizza una delle produzioni che meglio rappresentano l'eccellenza del Made in Italy, frutto del lavoro degli agricoltori, della ricchezza delle nostre varietà e di una qualità riconosciuta in tutto il mondo. Il riso è protagonista di una tradizione gastronomica che contribuisce al successo della cucina italiana patrimonio UNESCO ed è espressione del legame tra il territorio, la cultura e l'identità. Per tutelare questo patrimonio servono regole fondate sulla reciprocità negli scambi commerciali e interventi concreti per affrontare

il problema dei fertilizzanti, che incide sui costi di produzione e sulla competitività delle imprese. Per questo siamo impegnati anche in Europa affinché le nostre aziende possano competere ad armi pari, nel rispetto degli stessi standard produttivi, ambientali e sociali richiesti agli agricoltori italiani. Valorizzare il riso italiano significa promuovere una filiera strategica e difendere un modello produttivo che rende unico il nostro Paese».

«Siamo pronti alla seconda edizione di Risò - afferma il presidente della Provincia di Vercelli Davide Gilardino - che celebrerà tre ricorrenze importanti non solo per il vercellese, ma per l'intero Paese: i 160 anni del Canale Cavour, i 120 anni dalla conquista delle 8 ore da parte delle mondine e gli 80 dalla costituzione del riso Arborio. Intorno alla risicoltura si è sviluppata un'identità che vogliamo far conoscere sempre di più e, grazie al supporto del Ministro Lollobrigida, cerchiamo di sottolineare e difendere l'importanza del riso come prodotto Made in Italy e come uno dei protagonisti della cucina italiana».

Il sindaco di Vercelli Roberto Scheda: «Risò è molto più di un festival: è la grande vetrina internazionale dell'oro bianco. La seconda edizione dal 11 al 13 settembre, porterà a Vercelli 56 aziende e oltre 30 buyer provenienti da 20 na-

zioni estere, trasformando il nostro territorio nel punto di riferimento internazionale per la filiera. E' l'occasione straordinaria per la nostra città, la nostra provincia e per tutti i territori limitrofi: significa infatti promuovere le eccellenze, creare opportunità economiche e far conoscere al di fuori dei nostri confini la qualità, la storia e il lavoro dei nostri produttori. Il riso è la nostra identità e con Risò la portiamo sul palcoscenico internazionale».

«Anche nell'edizione 2026 l'Ente Nazionale Risi sarà presente per sostenere e promuovere il riso italiano in un momento particolarmente difficile per la filiera risicola. - sottolinea la presidente Natalia Bobba - Lo farà con l'aiuto dell'arte pittorica attraverso due mostre con tele realizzate da due artisti molto diversi tra loro per tecniche (olio e acquerelli), biografia, storia artistica, ma con lo stesso filo conduttore: il riso. Gli artisti saranno Enzo Gazzone e Angela Petrini. Anche l'arte della recitazione teatrale attraverso letture e canzoni portate in scena dagli attori Roberto Sbaratto e Marco Scardigli renderanno onore al riso. Non mancherà la tecnologia che attraverso una sala immersiva/sensoriale e attraverso i visori/oculus tridimensionali, accompagneranno i visitatori in un viaggio emozionante tra le bellezze dell'universo riso.».

CANTIERI D'ARTE 2026

La Bassa Novarese diventa un paesaggio da vivere, raccontare e interpretare

Arte contemporanea, paesaggio, memoria e identità del territorio si incontrano nella nuova edizione di Cantieri d'Arte, la rassegna promossa dal Museo Etnografico della Bassa Novarese che anche nel 2026 propone un percorso culturale capace di mettere in dialogo linguaggi artistici, storia locale e tradizioni.

Il programma si sviluppa attraverso mostre, incontri, spettacoli, presentazioni letterarie e momenti di convivialità, costruendo un racconto unitario dedicato alla Bassa Novarese e al suo patrimonio materiale e immateriale. Il filo conduttore dell'edizione è il rapporto tra uomo e natura, ispirato ai valori dell'ecologia integrale e della cura del creato, con una particolare attenzione al paesaggio agricolo come luogo di cultura, memoria, identità e innovazione. Elemento distintivo della rassegna è il progetto di Land Art «La risaia come un foglio di carta: cronaca di un labirinto», ideato dall'artista GP Colombo e curato da Fabrizio Parachini. Per la prima volta una risaia diventa il supporto di un'opera d'arte ambientale: un grande labirinto di venticinque metri per lato, realizzato attraverso la semina di due differenti varietà di riso, che cresce e si trasforma seguendo i ritmi della natura. L'installazione, documentata dal fotografo Mario Finotti, rappresenta il simbolo dell'edizione 2026 e offre una nuova chiave di lettura del paesaggio della Bassa Novarese, trasformandolo in un'opera d'arte a cielo aperto. La rassegna propone inoltre un percorso multidisciplinare che attraversa arte contemporanea, letteratura, storia, tradizioni popolari ed eccellenze enogastronomiche del territorio. Accanto alla mostra dedicata al progetto della risaia-labirinto sono in programma una conferenza sul simbolismo del labirinto tra mitologia, letteratura e arte, uno spettacolo dedi-



cato a San Francesco, la tradizionale serata gastronomica con la paella preparata con il riso Razza77, la presentazione del romanzo «Generazione DDT» di Grazia Rosina e la castagnata conclusiva, a conferma della volontà di offrire un'esperienza culturale capace di coinvolgere pubblici diversi. «Cantieri d'Arte rappresenta un progetto che negli anni ha saputo crescere mantenendo una forte identità. È una rassegna che nasce dal territorio e dialoga con il territorio, valorizzando il nostro Museo Etnografico e trasformando la cultura in un'occasione di incontro, riflessione e partecipazione. Anche quest'anno proponiamo un percorso che unisce arte, storia, tradizioni e paesaggio, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica della Bassa Novarese» dichiara il Sindaco di Tornaco, Giovanni Calderelli.

«Cantieri d'Arte è un esempio concreto di come la valorizzazione del patrimonio culturale possa diventare un'occasione di crescita per l'intero territorio. Attraverso la collaborazione tra istituzioni, amministrazioni, associazioni e operatori culturali, questa rassegna riesce a mettere in rete competenze, creatività e identità locali, offrendo una proposta di qualità che arricchisce l'of-

ferta culturale della provincia e contribuisce a promuovere la Bassa Novarese ben oltre i suoi confini. È questo il modello di sviluppo territoriale che la Provincia intende sostenere.» dichiara Marco Caccia, Presidente della Provincia di Novara. «Questa edizione amplia ulteriormente lo sguardo sul territorio. Il progetto della risaia-labirinto rappresenta un elemento di grande originalità, capace di raccontare la nostra identità attraverso un linguaggio contemporaneo. È un'iniziativa che rafforza l'attrattività della destinazione, valorizzando un paesaggio unico e creando nuove motivazioni di visita, in cui cultura, natura ed eccellenze locali si integrano in un'unica esperienza» sottolinea Maria Rosa Fagnoni per ATL Terre dell'Alto Piemonte. «Cantieri d'Arte è la dimostrazione di come la cultura possa diventare uno strumento di valorizzazione del territorio quando nasce dalla collaborazione tra istituzioni, amministrazioni, associazioni e mondo artistico. La scelta di trasformare il paesaggio agricolo in un'opera d'arte racconta in modo originale l'identità della Bassa Novarese e conferma come innovazione e tradizione possano procedere insieme. La Provincia di Novara sostiene con convinzione iniziative come questa perché investire nella cultura significa rafforzare il senso di appartenenza, promuovere le eccellenze locali e generare nuove opportunità di crescita per il territorio» conclude Andrea Crivelli, Vicepresidente della Provincia di Novara.

La rassegna conferma così la propria vocazione a essere un laboratorio culturale permanente, nel quale il patrimonio della Bassa Novarese diventa materia viva per nuove forme di espressione artistica e di valorizzazione del territorio, facendo dialogare paesaggio, memoria, creatività e comunità in un'unica esperienza culturale.

CRONACA

Biella, furti negli esercizi commerciali: tre denunciati

■ Il 23 luglio, durante un servizio di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio, personale della Squadra Mobile di Biella ha ricevuto diverse segnalazioni relative ad un'auto-vettura sospetta che si stava aggirando per le vie del centro cittadino. La segnalazione, per un miglior raccordo operativo, è stata condivisa dalla Polizia di Stato con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio. Poco dopo, con il prezioso ausilio e grazie alla consolidata collaborazione della Polizia Locale di Biella, attraverso le telecamere di videosorveglianza cittadine, l'auto è stata rintracciata in viale Macallè, in prossimità di alcune attività commerciali. Al volante dell'auto, con il motore acceso, è stato notato un uomo, che, dopo aver fatto salire a bordo due donne con abiti lunghi ed il volto parzialmente travisato, è ripartito repentinamente. Il personale della Polizia di Stato, insospettito da tale atteggiamento, ha proceduto al controllo dell'auto, a bordo della quale vi erano effettivamente tre persone, cittadini rumeni, in Italia senza fissa dimora. Durante le fasi del controllo, gli agenti hanno notato, occultati sotto ad un telo presente sui sedili posteriori, numerosi prodotti per la cura della persona e numerosi vi-

deogiochi, ancora sigillati nelle rispettive confezioni munite di antitaccheggio, con ogni probabilità rubati poco prima. Al fine di accertare quanto stava accadendo, i soggetti sono stati sottoposti ad un approfondito controllo, durante il quale è stato rinvenuto, nascosto a bordo del veicolo, anche un dispositivo smagnetizzatore, utilizzato normalmente per la rimozione delle placche antitaccheggio. Sulla base della ricostruzione operata dalla Squadra Mobile, è emerso che i numerosi prodotti erano stati asportati da diversi punti vendita di due note catene di negozi specializzati in prodotti per la cura della persona e di elettrodomestici. Come accertato, le due donne, approfittando dei particolari indumenti indossati, occultavano la merce sottratta nei negozi, facilitate dall'utilizzo dello smagnetizzatore che permetteva di rimuovere le placche antitaccheggio. Tali oggetti sono stati sottoposti a sequestro, al fine di individuare con certezza presso quali punti vendita fossero stati sottratti e procedere alla restituzione degli stessi, mentre i tre soggetti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per concorso in ricettazione e porto di strumenti atti ad offendere.

■ L'Associazione Italiana Donatori Organi, Tessuti e Cellule dal 1973 a livello nazionale, dal 1979 sul territorio della provincia di Alessandria promuove la cultura del Dono.

Venerdì 24 luglio la Sezione Provinciale di Alessandria ha incontrato gli Allievi del 233° corso della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato "Antonio Cardile" di Alessandria. Dopo l'introduzione della direttrice Elena Gola, alla quale è stato consegnato un attestato di stima da parte di Aido per la collaborazione che da sempre lega l'associazione alla Scuola, ad una platea attenta e partecipe, è stata proposta una breve presentazione di AIDO e delle sue finalità, per poi fornire dati sulle motivazioni che animano i volontari nel loro quotidiano servizio: alla data corrente sono 8.534 gli italiani in lista d'attesa per un trapianto, e solo un terzo di loro riuscirà a risolvere il proprio problema di salute entro il 31 dicembre.

«L'assenza di organi e tessuti in quantità sufficiente riduce in modo importante la possibilità di trapianto: in media solo 1 persona su 3 può essere salvata e i tempi d'attesa superano mediamente i 3 anni. Se ci fossero più organi a disposizione i tempi si accorcerebbero ad alcuni mesi, come avviene in Spagna. La donazione organi è un gesto altruistico, che

ALESSANDRIA

L'Aido incontra gli Allievi della Scuola di Polizia

Grazie all'iniziativa sono stati raccolti 59 preziosi consensi alla donazione post mortem



non costa nulla: non si può neppure parlare di generosità, essendo gli organi donati post mortem, quando non saranno più neces-

sari alla vita del donatore. Ma la scelta va fatta in vita: lasciare ad altri (parenti entro il primo grado) la decisione significa mette-

re in discussione la possibilità di salvare persone che non hanno altre chance per continuare a vivere o per avere una vita miglio-

re. Purtroppo circa il 29% dei famigliari non dona il consenso con il risultato che ogni anno quasi 2.000 persone non ottengono il loro trapianto, un numero altissimo se si considera che sono meno di 5.000 i trapianti eseguiti in Italia in un anno» ha evidenziato Nadia Biancato che ha poi sottolineato: «Donare è una scelta d'amore per il prossimo, un gesto di solidarietà e giustizia sociale, un atto di responsabilità civile, un diritto-dovere di ogni cittadino. Dire sì alla donazione significa acquisire consapevolezza sul valore della vita, sull'importanza di assumere corretti stili di vita: chi dona il proprio consenso, in primis salva se stesso impegnandosi nell'aver cura della propria salute per poter essere donatore effettivo, forse un giorno. Su 3.000 persone che do-

nano il proprio consenso alla donazione post mortem solo 1 sarà donatore, perché concorrono alcuni fattori quali morte cerebrale, compatibilità sanguigna e dimensionale per alcuni organi, stato di salute, ma c'è una statistica che dice che 1 persona su 7 nel corso della propria vita potrebbe avere necessità di un trapianto: ecco perché AIDO nell'incontrare le persone si prodiga nel fare prevenzione a favore di buoni stili di vita. Poche regole che prevengono la necessità di trapianto: non fumare, mangiare sano, essere attivi, controllare il consumo di bibite alcoliche e ricche di zuccheri. A comprenderlo molto bene sono gli studenti delle scuole superiori: con l'anno scolastico 2025-2026 possiamo dire sia nata la "generazione AIDO" grazie a 331 ragazzi e ragazze che hanno espresso il loro consenso incontrando i nostri volontari a scuola».

Chiara Coppo ha approfondito gli aspetti peculiari della donazione: quando e come avviene, offrendo informazioni utili a comprendere quando interviene la morte encefalica, l'accertamento con l'osservazione per sei ore da parte di tre diversi specialisti, la verifica del consenso dopo l'individuazione dell'idoneità alla donazione e quindi l'eventuale prelievo e l'organizzazione del trapianto.

CRONACA

Continua a bruciare il rogo in zona Pianoni a Mornese



■ Continua a bruciare l'area boschiva in zona Pianoni a Mornese, nell'Alessandrino, dopo l'incendio sviluppatosi nel pomeriggio di domenica 2 agosto. Dopo una notte di lavoro, complicata dalla nascita di un secondo rogo nella vicina San Cristoforo, i vigili del fuoco sono stati impegnati anche nella giornata di lunedì con una ven-

tina di mezzi. Sul posto anche moduli speciali per spegnimento boschi arrivati da Torino, personale della Direzione operazioni spegnimento da Pavia ed elicotteri per lanci con mezzi aerei. Sul posto sono intervenuti anche i volontari dell'Aib e della protezione civile, insieme alle forze dell'ordine.

■ L'assenza di precipitazioni e le temperature elevate stanno aggravando una situazione già critica. Il Piemonte si prepara a dichiarare lo stato di emergenza regionale per la crisi idrica.

«Il perdurare di temperature superiori alla media e la sempre più crescente siccità stanno determinando una situazione generalizzata di marcata difficoltà e di concreto rischio di compromettere, sia in termini quantitativi, che qualitativi, le produzioni, con gli imprenditori che sono costretti a scelte drastiche di turnazione e selezione dei campi da mantenere attivi», ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco. I dati di Arpa Piemonte confermano un quadro meteorologico eccezionale. Luglio è destinato a entrare tra i mesi più secchi degli ultimi settant'anni, mentre negli ultimi tre mesi il deficit di precipitazioni ha raggiunto il 55%. Anche le tem-

PER LE PRODUZIONI PROBLEMI QUANTITATIVI E QUALITATIVI

Colture senza acqua: raccolti a rischio nell'Alessandrino



perature continuano a mantenersi ben oltre la media: giugno è stato il secondo mese più caldo dal 2003 e luglio ha registrato nuove anomalie termiche. Le conseguenze sono evidenti: fiumi, laghi, bacini artificiali e falde acquifere presentano livelli inferiori alla norma e la disponibilità d'acqua continua a ridursi in gran parte del territorio regionale.

«La situazione di criticità idrica nel corso delle ultime settimane si è ulteriormente aggravata, per questo risollecciamo la Regione affinché si attivi per richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza. Le nostre imprese sono arrivate già al punto di perdere i raccolti o gran parte di essi con una ripercussione importante sulla redditività aziendale, già

parzialmente compromessa dall'incremento dei costi di produzione. Come già più volte ribadito, è necessario ammodernare una rete idrica che disperde una quantità inaccettabile di acqua, realizzare una rete diffusa di invasi con sistemi di pompaggio per aumentare la capacità di accumulo e garantire l'autosufficienza idrica del settore agricolo, accelerando finalmente la cantierabilità delle opere già progettate», ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Elio Gascio. Il Tavolo siccità resterà inoltre convocato in modo permanente per seguire l'evoluzione della situazione e valutare ulteriori interventi qualora le condizioni dovessero peggiorare.

PREVISTI 15 TRATTAMENTI

Alessandria: continua la lotta alle zanzare

Gli interventi straordinari per il contenimento dell'insetto sono stati avviati ieri

■ Sono stati avviati nella giornata di ieri, gli interventi straordinari promossi dal Comune di Alessandria per il contenimento delle zanzare adulte migratorie. Nel complesso sono in programma 15 trattamenti con l'estratta di crisantemo distribuiti in modo tale da rendere massima l'efficacia, con una disposizione ad arco da Ovest ad Est per dare massima copertura al territorio cittadino, e con impatto ambientale ridotto, in concomitanza con la creazione d'una barriera protettiva intorno alle aree urbane più esposte alle infestazioni della zanzara "Ochlerotatus caspius".

Le attività operative e i monitoraggi quotidiani sono stati affidati alla ditta Controllo Infestazioni Ambientali srl di Rivolta d'Ad-da Cremona, con il coordinamento di Asghar Talbalaghi entomologo ed esperto nella lotta ai vettori con metodi innovativi in un approccio di lotta biologica ed integrata.



Gli interventi interesseranno la zona del sobborgo di Valmadonna, l'area attorno al cimitero e lungo i percorsi con sola vegetazione senza abitazioni; proseguiranno su parte della Strada del Fontanone e successivamente il trattamento proseguirà da via Calderone e poi lungo strada del Sabbione; infine, sarà interessata strada Cerca, limitatamente alle aree incolte e prive di abitazioni. Particolare attenzione sarà dedicata a strada Cerca, essendo stata riscontrata

una significativa concentrazione di zanzare migratorie, perciò verrà eseguito un trattamento più localizzato.

I trattamenti proseguiranno lungo ulteriori percorsi, al fine di creare una barriera preventiva, interessando l'area di Betania e strada della Serra, nonché la zona delle Antenne, per proseguire in direzione di Pietra Marazzi, procedendo quindi sulla vecchia strada per Montecastello per giungere a Rivarone al fine di garantire la realizzazione di una efficace barriera protettiva nella zona collinare a Nord- Nord Est di Alessandria. Nello stesso periodo, nelle zone di Pianura verranno effettuati trattamenti a partire dal confine con Pivera lungo la vecchia strada per Sale e nei pressi dei Sobborgi di Lobbi e Castelceriolo, nonché lungo la via Grilla fino all'incrocio con la Strada Statale 10 all'altezza del Ponte sul fiume Bormida.

ASTI

Arrestato cittadino italiano condannato per rapina



■ La Sezione Antidroga della Squadra Mobile di Asti, ha tratto in arresto la settimana scorsa un astigiano di 44 anni, pluripregiudicato, in esecuzione dell'Ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura dalla Repubblica presso il Tribunale di Cremona, dovendo lo stesso espiare la pena di An-

ni 4 Mesi 8 di reclusione, oltre al recupero della pena pecuniaria pari a 1.100,00 Euro di Multa, in quanto riconosciuto colpevole del reato di rapina in concorso con altri soggetti commesso in provincia di Cremona nel 2015. Al termine delle incombenze veniva tradotto presso la Casa di Reclusione di Asti.

IL PROVVEDIMENTO DELL'ASSESSORA RITA BRUZZONE

Le priorità della giunta Salis: identità «alias» per i trans

A Genova il nome d'elezione potrà essere usato dai dipendenti sul badge anche nei rapporti con i cittadini

Vittorio Magni

■ La Giunta comunale ha approvato all'unanimità un documento che introduce l'identità alias a tutela del personale dipendente e per la fruizione dei servizi civici e comunali da parte della cittadinanza. Il provvedimento, proposto dall'assessora alle Pari opportunità e alle Politiche di Genere Rita Bruzzone, prevede la possibilità di associare il nome di elezione del lavoratore o della lavoratrice ai sistemi informativi interni, ai cartellini di riconoscimento (badge), alle caselle di posta elettronica e agli strumenti di identificazione visiva aziendali. L'atto estende inoltre l'utilizzo dell'identità alias ai rapporti con l'utenza esterna nei servizi caratterizzati da una fruizione continuativa o ricorrente, come biblioteche, musei, impianti sportivi e altri servizi di comunità, aspetto che l'amministrazione definisce innovativo rispetto alle esperienze già presenti in altri enti. «L'adozione della carriera e dell'identità alias non è soltanto un dovere, ma è anche e soprattutto un chiaro segnale di riconoscimento, civiltà e rispetto che vuole tutelare le persone transgender all'interno del nostro ente e la cittadinanza nell'interfacciarsi con i servizi civici - spiega infatti l'assessora -. Vogliamo che venga eliminato ogni ostacolo od occasione di disagio per le perso-



Un'immagine della sindaca Salis al Liguria Pride

ne trans, sia sui luoghi di lavoro comunali che nell'accedere alle nostre strutture, di ogni tipo. Genova riafferma con forza il proprio impegno contro ogni forma di discriminazione e omolesbobia, e lo facciamo attuando i principi previsti dagli articoli 2 e 3 della Costituzione e gli articoli 1 e 21 della Carta dei Diritti Fondamen-

tali dell'Unione Europea, che garantiscono garantendo la dignità e il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e all'identità di genere». Parallelamente il Comune promuoverà un'azione di sensibilizzazione nei confronti di enti, organismi e società partecipate o collegate per favorire l'adozio-

ne di analoghe misure organizzative e un approccio uniforme alle politiche di inclusione. L'introduzione dell'identità alias negli enti locali, tuttavia, non rappresenta una novità assoluta. Negli ultimi anni numerose amministrazioni comunali hanno adottato regolamenti o discipline interne analoghe. Tra queste figurano Milano, Roma, Bologna, Torino, Napoli, Padova e Messina, oltre a numerose università, aziende sanitarie ed enti pubblici che hanno introdotto la cosiddetta carriera alias. Nella maggior parte dei casi la misura riguarda l'utilizzo del nome di elezione nei badge, negli indirizzi di posta elettronica istituzionale, negli applicativi informatici, negli elenchi interni e negli altri strumenti di identificazione del personale. Secondo il Comune, l'elemento distintivo dell'atto approvato dalla Giunta riguarda l'estensione dell'identità alias anche ai rapporti con gli utenti dei servizi comunali, un ambito meno diffuso rispetto alle esperienze finora adottate da altri enti pubblici. Il provvedimento si inserisce nel quadro delle iniziative dell'amministrazione comunale in materia di pari opportunità e inclusione e arriva mentre il confronto politico cittadino resta aperto anche su altri temi che riguardano la gestione della città, dalle manutenzioni ai servizi pubblici, fino alla mobilità e alla sicurezza.

Politica

Forza Italia si prepara alla campagna «on the road»

Partiranno alla fine di settembre, e si svolgeranno su tutto il territorio ligure, gli incontri itineranti di «Forza Italia on the road», un'iniziativa promossa dalla squadra in Regione, che toccherà le province di Imperia, Savona, La Spezia, il Tigullio e si concluderà a Genova. «Sarà un format con cui racconteremo ai nostri militanti, simpatizzanti, e a tutti coloro che fossero interessati, il lavoro che Forza Italia sta facendo in Via Fieschi e in Piazza De Ferrari - dice Angelo Vaccarezza, capogruppo in Regione e consigliere incaricato agli Enti locali e alle Relazioni internazionali - Ogni incontro si aprirà con l'intervento di Carlo Bagnasco, segretario regionale, già sindaco di Rapallo, che illustrerà come l'impegno di Forza Italia in Regione Liguria sia coerente con i valori fondanti del nostro movimento politico. Toccherà poi a Chiara Cerri, anche lei amministratrice di lungo corso nella sua Arma di Taggia, presidente della quarta Commissione regionale Territorio e Ambiente, che racconterà le tante riforme che stiamo portando avanti, ben temperando sviluppo e rispetto ambientale». «Sarà quindi la volta di Claudia Morich, la signora dei numeri, il nostro assessore al Bilancio - dice Vaccarezza - Chiuderà infine Marco Scajola, il nostro capodelegazione in Giunta: con lui avremo la possibilità di fare un viaggio ancora più ampio tra tutte le materie di sua competenza, dal Lavoro ai Trasporti, passando per la Rigenerazione urbana, l'Edilizia, il Demanio marittimo, la Programmazione FSE e tanto altro ancora. Per quanto mi riguarda, farò da trait d'union tra gli interventi e cercherò di portare il mio contributo in merito al lavoro svolto in Consiglio e in Giunta». Parteciperanno anche gli amministratori locali e i segretari provinciali del partito.

Sanità

Muore durante biopsia: due indagati al San Martino

■ Un primario dell'ospedale San Martino di Genova e uno specializzando sono indagati per omicidio colposo dalla procura di Genova per la morte di una donna di 60 anni. La paziente, di sessant'anni è morta durante una biopsia al polmone per una sospetta metastasi. L'intervento risale al 22 luglio quando la donna, accompagnata dal marito, era entrata in ospedale la mattina per essere sottoposta all'intervento in day hospital. I medici hanno inserito un ago dentro il polmone per prelevare il tessuto da analizzare ma nel corso dell'operazione, la sessantenne ha avuto un'emorragia ed è morta. Secondo una prima ipotesi ad avere eseguito la manovra sarebbe stato lo specializzando. La pm Valentina Grosso ha disposto l'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Yao Chen di Pavia. I due indagati sono assistiti dall'avvocato Antonio Rubino e hanno scelto come consulente il medico legale Francesco Ventura. I familiari della donna (il marito, i due figli e la sorella) sono assistiti dall'avvocato Ilaria Tullino e hanno nominato l'anatomopatologo Enzo Profumo. La relazione sull'autopsia sarà depositata entro 90 giorni. «Il poliklinico San Martino, rimane a completa disposizione delle autorità competenti - si legge in una nota della direzione - fiducioso dell'operato della giustizia».

IL PROVVEDIMENTO VOLUTO DALL'ASSESSORE MARCO SCAJOLA

Trasporti, la Regione anticiperà il 100% alle aziende Tpl in attesa del Ministero

■ Regione Liguria rende stabile la misura che consente l'anticipo del 100% delle risorse alle aziende di trasporto pubblico regionale e locale, su gomma e su ferro, per gli acquisti di nuovi mezzi fatti con fondi statali, in attesa che il Ministero provveda al versamento degli stessi. Questo l'importante provvedimento approvato dal Consiglio Regionale, su iniziativa dell'assessore ai Trasporti Marco Scajola, all'interno del cosiddetto disegno di legge Omnibus. Nel 2025 l'anticipazione era già stata aumentata dal 50% al 100% per l'anno 2026. Ora viene confermata e consolidata senza limiti temporali.

«Parliamo di un'azione importante che ha consentito e consentirà ancora alle aziende, senza più limitazioni temporali, di avere subito, evitando di esporsi economicamente, risorse finanziarie fon-

damentali per il trasporto pubblico locale - spiega l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola - Un anno fa abbiamo portato al 100% la possibilità di anticipo per l'acquisto di nuovi mezzi con l'obiettivo di dare liquidità per realizzare gli investimenti e garantire la continuità del servizio. Al contrario le stesse aziende si sarebbero trovate a sostenere importanti esborsi di cassa con ricorso al sistema creditizio e quindi ulteriori spese da affrontare. Ora rendiamo l'operazione stabile e consolidata, fornendo quindi uno strumento costante e dimostrando come Regione Liguria dia la propria totale disponibilità verso le varie realtà territoriali con l'obiettivo di potenziare il servizio per tutta l'utenza e offrire, al contempo, maggiori certezze ai lavoratori».

LA GESTIONE DELLA CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI

«Il termovalorizzatore serve a Genova» il partito Ora! farà campagna in città

■ Dopo la chiusura, avvenuta il 20 luglio 2026, del termine per la presentazione delle proposte relative al termovalorizzatore in Liguria, il percorso regionale entra ora nella fase di valutazione tecnica. In questo contesto interviene Ora!, il partito condotto a livello nazionale dall'economista Michele Boldrin, con una presa di posizione sul futuro della gestione dei rifiuti in Liguria.

Secondo Giorgio Avanzino, coordinatore di Ora! Liguria, il tema non può più essere rinviato. «La Liguria deve affrontare con serietà la chiusura del ciclo dei rifiuti», afferma Avanzino, sottolineando come la progressiva riduzione degli spazi disponibili nelle discariche e la prevista chiusura di Scarpino entro circa cinque anni rendano la questione particolarmente urgente, soprattutto per Genova.

Nel dibattito pesa anche la posizione della Giunta comunale genovese, che ha escluso la possibilità di ospitare l'impianto nel territorio cittadino, rinviando ogni eventuale coinvolgimento di Amiu alla fa-

se successiva, quando Regione Liguria avrà definito progetto e localizzazione.

Su questo punto interviene Mattia Ferro, coordinatore genovese di Ora!, che richiama direttamente il ruolo del capoluogo ligure. «Dire no nel territorio che produce la quota maggiore dei rifiuti significa rischiare di trasferire altrove costi e responsabilità», sostiene Ferro. «Se Genova è il principale bacino regionale di produzione dei rifiuti, è ragionevole che l'impianto venga realizzato il più vicino possibile alla città, nel pieno rispetto di tutti i requisiti ambientali e sanitari». Ferro insiste anche sugli effetti pratici della localizzazione. «Un impianto vicino a Genova permetterebbe di ridurre trasporti, traffico, emissioni e costi. Continuare a portare i rifiuti lontano dal luogo in cui vengono prodotti non è una soluzione sostenibile, né dal punto di vista economico né da quello ambientale».

Il coordinatore regionale Avanzino richiama poi il nodo dei costi. Secondo i dati

Ispra 2024 citati da Ora! Liguria, nella regione la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati costano il 44% in più rispetto alla media italiana, mentre trattamento e smaltimento costano il 38% in più. Per Avanzino, il ricorso crescente a impianti lontani rischia di pesare ulteriormente sui bilanci dei Comuni e, di conseguenza, sui cittadini.

«Il termovalorizzatore non deve sostituire raccolta differenziata e riciclo» precisa Avanzino, «ma può consentire di gestire in modo più efficiente la quota non recuperabile dei rifiuti». Una posizione che, secondo Ora!, deve essere affrontata con pragmatismo, dati alla mano e senza rinvii. Il partito annuncia infine una campagna informativa rivolta ai cittadini liguri. L'iniziativa sarà diffusa attraverso i canali social di Ora! Liguria e prevede slide e contenuti multimediali basati su dati ufficiali, con l'obiettivo di illustrare in modo chiaro i possibili vantaggi economici e ambientali di questo tipo di impianto.

COLLABORAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA RENATO DULBECCO E GASLINI

Oltre 60 specialisti salvano la bimba di Catanzaro

segue dalla prima

(...) è il frutto della stretta collaborazione tra l'Istituto Giannina Gaslini di Genova e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Renato Dulbecco di Catanzaro, attivata già nelle prime ore dopo il trauma. La bambina presentava contemporaneamente una gravissima lesione traumatica dell'aorta toracica, una lacerazione epatica a tutto spessore, importanti contusioni polmonari e un trauma cranico. Oltre 60 professio-

nisti dell'AOU «Renato Dulbecco» di Catanzaro e dell'Istituto Gaslini di Genova sono stati coinvolti nel percorso di cura della bambina: dalla stabilizzazione iniziale all'intervento cardiocirurgico per la ricostruzione dell'aorta toracica. Ora la collaborazione tra i due ospedali viene ulteriormente rafforzata con un nuovo atto specificativo della convenzione, che prevede la presenza periodica dei chirurghi del Gaslini a Catanzaro per attività operatoria e ambulatoriale, oltre a percorsi formativi e di confronto.

MARE

Greenpeace: «Nel 2025 ondate di calore marine anche a 40 metri di profondità»

Le temperature sono aumentate di 1,48° rispetto all'epoca preindustriale

I mari italiani continuano a scaldarsi con ondate di calore fino a 40 metri di profondità, fenomeni di necrosi o sbiancamento su gorgonie e coralli e l'espansione di specie termofile e aliene. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto del progetto 'Mare Caldo' di Greenpeace Italia. Il report analizza i dati raccolti nel 2025 in 14 stazioni di monitoraggio italiane, di cui 13 in Aree Marine Protette, con termometri subacquei e monitoraggi periodici. Greenpeace ha operato con il sostegno del Distav (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente, e della Vita) dell'Università degli Studi di Genova, l'Ogs (Istituto Nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale) e con il Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino. Secondo i dati Copernicus, il 2025 è stato il terzo anno più caldo mai registrato su scala globale, con una temperatura media dell'aria superficiale di 14,97°C, pari +1,48°C rispetto al livello preindustriale. Nel Mediterraneo, gli indici annuali mostrano un numero elevato di giorni di ondate di calore marine, che in

alcune aree superano un totale di 200 giorni, e anomalie termiche superficiali comprese tra +1,5°C e +2,5°C sopra la media climatologica. Nello stesso anno, i termometri di Greenpeace hanno registrato episodi prolungati di elevate temperature in tutte le 14 aree di studio del progetto 'Mare Caldo', anche in profondità. "Il Mediterraneo sta cambiando rapidamente e gli effetti del riscaldamento non riguardano più soltanto la superficie del mare. Oggi osserviamo anomalie termiche che raggiungono gli habitat più profondi e incidono direttamente sulla salute degli ecosistemi marini, anche nelle aree marine protette. Il prezioso lavoro di tutela e conservazione in queste aree da solo non basta a preservare la biodiversità marina, serve anche una drastica riduzione delle emissioni di gas serra", dichiara Valentina Di Miccoli, campai-gner Mare di Greenpeace Italia. L'anomalia massima della temperatura superficiale del mare, pari a +3,5°C sopra la soglia climatologica, si è registrata in Sardegna tra fine maggio e luglio 2025 nell'Area Marina Protetta



dell'Isola dell'Asinara, durante un'ondata di calore durata 41 giorni. Le altre anomalie maggiori si sono registrate nell'Amp di Capo Carbonara (Sardegna) e nell'Amp di Tavolara (Sardegna), con +3,46°C sopra la media, nell'Amp Capo Milazzo (Sicilia), con +2,94°C, e nell'Amp del Plemmirio (Sicilia), con +2,71°C. Il calore accumulato in estate sulla superficie del mare si è trasferito anche in profondità, attraverso il mescolamento

della colonna d'acqua dovuto al vento, facendo registrare temperature fino a 25°C a 30-40 metri di profondità ed esponendo a un forte stress gli organismi che vivono sui fondali rocciosi. Nel 2025 Greenpeace ha svolto anche dei monitoraggi biologici all'Isola d'Elba (Toscana), nell'Amp dell'Asinara (Sardegna) e nell'Amp di Torre Guaceto (Puglia). In tutte e tre le aree sono stati osservati impatti rilevanti, come necrosi o sbiancamento

sulle specie più vulnerabili, tra cui la gorgonia gialla Eunicella cavolini e il corallo Cladocora caespitosa, mentre continua ad aumentare la presenza di specie termofile e aliene come Caulerpa cylindracea. Il ricorso alla tecnica innovativa del Dna ambientale (eDna), che consente di rilevare la biodiversità attraverso le tracce genetiche rilasciate dagli organismi nell'ambiente, ha permesso inoltre di identificare numerose specie aliene.

AMBIENTE

Plasticentro: «oltre 40 mc di rifiuti intercettati nei fiumi»

Primo bilancio delle tre barriere galleggianti installate su Tevere, Aniene e Tronto

Oltre 40 metri cubi di rifiuti a prevalente componente plastica intercettati prima che potessero raggiungere il mare. È il primo risultato delle tre barriere installate sui fiumi Tevere, Aniene e Tronto nell'ambito di Plasticentro, il progetto promosso e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, realizzato con la collaborazione di Legambiente e degli altri partner di progetto e finanziato nell'ambito della Legge 'Salvamare' per contrastare l'inquinamento da plastiche nei corsi d'acqua del Distretto. Le tre infrastrutture, installate nel Lazio e nelle Marche, sono oggi pienamente operative. Entrate progressivamente in esercizio tra ottobre e dicembre 2025, hanno continuato a intercettare i rifiuti a prevalente componente plastica trasportati dai corsi d'acqua fino all'ultimo aggiornamento dei dati, effettuato il 21 luglio 2026. Le tre barriere hanno intercettato complessivamente oltre 40 metri cubi di rifiuti a prevalente componente plastica: oltre 13 metri cubi sul Tronto, circa 17 sull'Aniene e circa 10 sul Tevere. I formulari di identificazione dei rifiuti attestano il corretto conferimento di complessivi 1.838 chilogrammi: 300 chilogrammi provenienti dalla barriera sul Tronto, 1.088 da quella sull'Aniene e 450 da quella sul Tevere. Gli eventi di piena che hanno interessato i corsi d'acqua tra gennaio e marzo 2026 hanno provocato alcuni danneggiamenti temporanei alle infrastrutture, che sono state rapidamente ripristinate. L'esperienza maturata ha così consentito di verificare sul campo il funzionamento del sistema anche in condizioni idrologiche particolarmente complesse. Le barriere costituiscono il principale intervento operativo di Plasticentro: intercettando i rifiuti trasportati dai fiumi, permettono di agire prima che questi raggiungano le foci, le coste e il mare, dove il recupero diventa più difficile e oneroso. Nel corso di tre campagne, svolte nella pri-



mavera e nell'autunno del 2025 e nella primavera del 2026, circa 200 volontari, tra cittadini, associazioni, studenti e dipendenti di aziende aderenti a programmi di volontariato ambientale, hanno raccolto complessivamente circa 1,5 tonnellate di rifiuti. Tra i materiali rimossi figurano anche numerosi rifiuti ingombranti, tra cui motorini, materassi, un frigorifero, un carretto, elementi di arredo e materiali da costruzione e demolizione, successivamente conferiti con la collaborazione delle aziende incaricate della raccolta e dello smaltimento. Parallelamente sono stati realizzati monitoraggi di citizen science lungo le sponde dei fiumi e nelle aree prossime alle foci, con l'obiettivo di individuare quantità, tipologie e possibili origini dei rifiuti dispersi nell'ambiente. Il protocollo, sviluppato da Legambiente e Ispra, prevede la catalogazione dei rifiuti secondo la Joint List elaborata dal Gruppo tecnico sul Marine Litter della Commissione europea nell'ambito della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. Le campagne di monitoraggio effettuate lungo il Tevere e il Tronto hanno consentito di censire 4.288 rifiuti nella primavera del 2025, 2.301 nell'autunno del 2025 e 6.153 nella primavera del 2026, per un totale di 12.742 elementi registrati e catalogati. In tutte e tre le campagne la plastica si conferma il materiale largamente predominante, rappresentando l'85,7% dei rifiuti censiti.

RINNOVABILI

In Italia 8 tetti su 10 non vengono utilizzati per fotovoltaico

Il report di Elmec Solar, provincia di Trento la più virtuosa

Il fotovoltaico italiano ha superato la soglia dei 2 milioni di impianti (sono 2.192.787 a giugno 2026) ma l'84,07% degli edifici italiani non ospita ancora un impianto solare. Si tratta di superfici già costruite, disponibili da subito per la transizione energetica e senza consumo di nuovo suolo. E' quanto emerge dal Barometro del Fotovoltaico 2026 realizzato da Elmec Solar, una società del gruppo Elmec Informatica attiva nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità energetica. L'analisi, giunta alla sua decima edizione, mette al centro il tema del potenziale ancora disponibile sui tetti italiani e dell'evoluzione dei territori che stanno facendo passi avanti più significativi nell'adozione del solare.

Lo studio - svolto nei primi 6 mesi del 2026 - prende in esame tre classifiche provinciali: i territori con più tetti non sfruttati, le province più virtuose per grado di utilizzo delle coperture e quelle che stanno migliorando più rapidamente. L'indagine si basa su una rielaborazione dei dati Terna dell'Installato Rinnovabili - Solare aggiornati al primo semestre 2026. Questi dati sono stati confrontati con i dati catastali del numero di edifici in uso sempre a livello provinciale. «Il Barometro 2026 mostra con chiarezza che il fotovoltaico in Italia ha davanti a sé un potenziale ancora enorme. Accanto a territori che hanno già raggiunto livelli di adozione molto interessanti, come Trento o il Nord-Est restano infatti molte province in cui i tetti disponibili sono ancora largamente inutilizzati. Per questo oggi è fondamentale accompagnare imprese e famiglie con strumenti concreti, consulenza e soluzioni tecnologiche capaci di

accelerare una transizione energetica realmente diffusa, accessibile e sostenibile», dichiara Alessandro Villa, amministratore delegato di Elmec Solar. La graduatoria delle province con il più alto tasso di tetti non ancora valorizzati dal fotovoltaico vede in testa Terni (93,51% di tetti liberi), seguita da Verbano-Cusio-Ossola (93,45%), Genova (93,28%), Reggio Calabria (92,63%) ed Enna (92,55%). Completano la top 10: Messina (92,41%), Isernia (92,41%), Imperia (92,36%), Palermo (92,28%) e Crotone (91,40%). Si tratta di una classifica che unisce due scenari di Italia diversi: da un lato le aree montane e appenniniche del Centro-Nord, dall'altro il Mezzogiorno e le grandi città costiere. «Tuttavia è un paradosso solo apparente perché proprio le province con il maggiore irraggiamento solare sono quelle che stanno lasciando inutilizzata la quota più alta del proprio patrimonio edilizio. Sotto il profilo del ritorno economico, sono anche quelle in cui un impianto renderebbe di più», si legge. Sul fronte opposto, la classifica delle province che hanno già saputo valorizzare le superfici disponibili è dominata dal Nord. Trento è al primo posto con un tasso di sfruttamento delle coperture pari al 63,95% - un valore doppio rispetto a qualunque altra provincia italiana - seguita da Padova (31,07%), Pordenone (29,90%), Gorizia (29,68%) e Brescia (27,97%). Dalla sesta alla decima posizione si collocano Modena (27,63%), Venezia (27,36%), Lodi (27,31%), Treviso (26,87%) e Udine (26,85%), seguite da Bologna e Reggio Emilia. La prima provincia del Mezzogiorno è Bari, 23esima con il 20,91% dei tetti già sfruttati.

IN BREVE

AMBIENTE: IN ITALIA SONO 1.048 LE AREE PROTETTE

Sono 1.048 le aree protette del nostro Paese: queste ricoprono una superficie di terra per oltre 3 milioni e 300mila ettari, oltre 2 milioni e 800mila ettari a mare, interessando più di 3400 chilometri di costa. Questi numeri sono contenuti nell'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap), aggiornato con decreto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto e in via di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. La complessa istruttoria, culminata con la pubblicazione del VII aggiornamento dell'Euap, ha visto la partecipazione di Regioni e Province Autonome, con un'attenta ricognizione di tutte le aree protette italiane previste dalla legge 394 del 1991.

ENERGIA: MASE APPROVA LA NUOVA GUIDA OPERATIVA DEI CERTIFICATI BIANCHI

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato la nuova Guida Operativa dei Certificati Bianchi. Il documento fornisce indicazioni operative chiare e aggiornate per agevolare la presentazione, la valutazione e la gestione dei progetti di efficienza energetica, con l'obiettivo di rendere il meccanismo ancora più efficace, accessibile e in linea con le esigenze del sistema produttivo. «Un passo importante nel percorso di rafforzamento dei Certificati Bianchi», sottolinea il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

AMBIENTE: ACCORDO CASA ITALIA-SOGESID PER PREVENZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO

È stato sottoscritto, nei giorni scorsi a Palazzo Chigi, l'accordo quadro tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri e Sogesid S.p.A., finalizzato a rafforzare la collaborazione istituzionale per l'attuazione degli interventi di competenza del Dipartimento. L'accordo affida a Sogesid S.p.A., società di ingegneria ambientale dello Stato, il ruolo di supporto tecnico-specialistico per la realizzazione degli interventi promossi dal Dipartimento Casa Italia, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico. La società potrà svolgere l'attività di centrale di committenza ed assicurare il supporto alla gestione, all'attuazione, alla rendicontazione e al monitoraggio degli interventi cofinanziati con risorse nazionali ed europee.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

STASERA «TWELFTH NIGHT» Con The Prague Shakespeare Company»

Da Shakespeare ai Fieschi: così chiude Lunaria

Ultima settimana di programmazione del festival che ha animato piazza San Matteo

■ Quinta e ultima settimana di programmazione per il Festival in una notte d'estate, la storica rassegna di Lunaria Teatro che, per il 29° anno, ha animato uno degli scorci più suggestivi del centro storico di Genova, piazza San Matteo, con spettacoli di prosa, musica e danza nelle calde serate estive. Stasera si apre con un altro aperitivo l'ultimo degli incontri su Pirandello e l'Altrove, curati dal professor Remo Viazzi, alle 19 nel chiostro di San Matteo, mentre nel consueto orario serale è la volta del ritorno, per il terzo anno consecutivo, della The Prague Shakespeare Company, tra le più importanti compagnie shakespeariane a livello mondiale, che a questa edizione del Festival porta *Twelfth Night*, rappresentazione in lingua inglese con sottotitoli in italiano de La dodicesima notte con gli attori statunitensi Jessica Boone, Sarah Spring, Jim Johnson e il canadese Jeff Smith, per la regia di Guy Roberts e Kiara Phipino.

Un viaggio in musica tra Europa e Sudamerica, alla scoperta dei repertori popolari strumentali di Italia e Francia, Brasile e Venezuela, è invece quello che attende il pubblico giovedì 6 agosto in compagnia dello Choropo Trio con



Filippo Gambetta a organetto e mandolino brasiliano, Alessandro Scotto alla chitarra brasiliana e Lorenzo Andraghetti al pandeiro. Infine, venerdì 7 e sabato 8 agosto, D'Oria e Fieschi a confronto, opera di prosa e danza articolata in due atti: Gian Luigi e la Gloria, testo di Vico Faggi interpretato da Alessio Zirulia e dai ballerini Francesco Adamo, Iris Sanguineti e Silvia Morelli; e Ritratto di principe con Gatto, di Elena Bono, con protagonista Francesco Patanè e la danzatrice Matilde

Palazzo, su coreografie di Patrizia Genitoni. Le due repliche saranno entrambe precedute, alle 18:30, da una visita guidata a cura di Genova Insieme riservata al pubblico dello spettacolo: venerdì il Percorso Fieschi con ritrovo in piazza Santa Maria in via Lata e sabato il Percorso D'Oria in partenza da piazza San Matteo. Da segnalare che la sola replica del 7 agosto sarà introdotta dal professor Paolo Calcagno, docente di storia moderna dell'Università di Genova.

DONO DI COSTA E SEGALERBA

Cimelio centenario al Museo del Genoa: l'orologio d'oro di Renzo De Vecchi

■ Fondazione Genoa 1893 Ets annuncia l'acquisizione di un prezioso cimelio della storia del calcio italiano: l'orologio d'oro consegnato nel 1923 dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio a Renzo De Vecchi, capitano della Nazionale e figura simbolo della storia rossoblù e del calcio italiano. L'ingresso dell'orologio nella collezione della Fondazione arricchisce il Museo della Storia del Genoa di un ulteriore cimelio di inestimabile valore storico. L'acquisizione è stata resa possibile grazie ai Reggenti Giuseppe Costa ed Eugenio Segalerba, che hanno voluto donarlo a Fondazione Genoa 1893 Ets, contribuendo così alla conservazione e alla valorizzazione di un'importante testimonianza della storia sportiva italiana. La documentazione storica disponibile ne attesta la consegna durante la cerimonia organizzata in onore del campione il 15 luglio 1923, presso Villetta Serra a Genova, allora sede del «Genoa Club».

Le cronache dell'epoca riferiscono che l'orologio fu offerto a nome delle donne italiane e recava la dedica: «A Renzo De Vecchi la Federazione Italiana Giuoco del Calcio»

La cerimonia rappresentò un importante riconoscimento nei confronti di un atleta celebrato non soltanto per le sue qualità



sportive, ma anche per la lealtà, la disciplina e l'attaccamento alla maglia dimostrati nel corso della sua carriera. A più di cento anni dalla sua consegna, l'orologio potrà essere ulteriormente studiato, conservato e valorizzato, affinché il suo significato sportivo, umano e culturale possa essere restituito al pubblico e trasmesso alle future generazioni.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

L'ANDAMENTO DEL MATTONE Sono due centri vicini alle località turistiche del ponente savonese

Case: mercato vivace a Vado Ligure e Quiliano

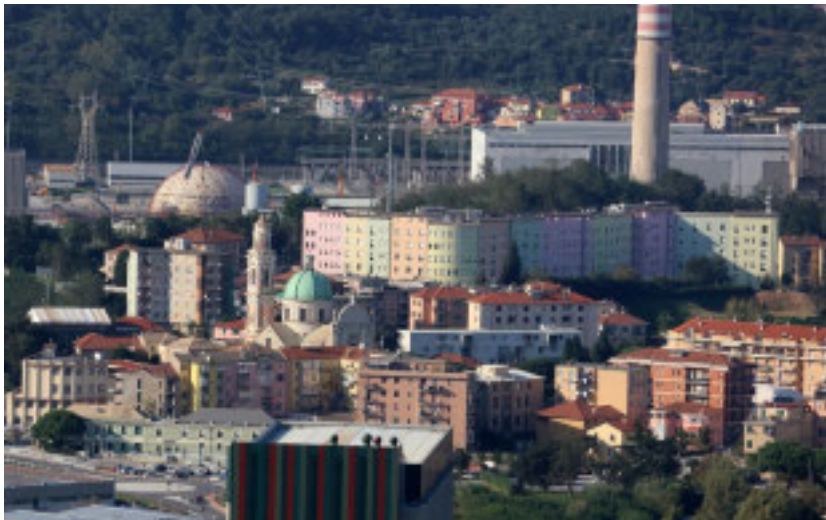
Gli agenti immobiliari di Fiaip segnalano dati positivi per il primo semestre 2026

■ Savona. I dati raccolti sul campo dagli associati Fiaip del Collegio Provinciale di Savona restituiscono una fotografia aggiornata e dettagliata del mercato immobiliare di Vado Ligure e Quiliano. La rilevazione nasce dall'attività quotidiana degli agenti immobiliari, dalla loro presenza capillare sul territorio e dalla conoscenza diretta delle dinamiche che regolano domanda, offerta, valori immobiliari e compravendite. I dati presentati non derivano quindi soltanto da elaborazioni statistiche, ma dall'osservazione diretta del mercato e dall'esperienza maturata quotidianamente nell'attività di intermediazione immobiliare.

L'indagine ha preso in esame le compravendite concluse nel primo semestre del 2026, offrendo una lettura completa delle dinamiche di prezzo e delle tendenze in atto nei due comuni del savonese. Il lavoro di rilevazione è stato realizzato grazie alla competenza, alla collaborazione e alla conoscenza territoriale di: Valentina Rebella (Agenzia Immobiliare Amaltea); Alessio Pedrini (Agenzia Re/Max Project); Valentina Oddone (Agenzia Re/Max Project) Alberto Rovere (Agenzia Vado al Mare) e Rocchina Lombardo (Sognocasa Immobiliare). Il contributo dei professionisti coinvolti ha permesso di costruire una fotografia attendibile e aderente alla realtà del territorio, confermando il ruolo dell'agente immobiliare quale professionista qualificato, interprete delle dinamiche locali e punto di riferimento per cittadini, famiglie, investitori e istituzioni.

«Ringrazio i colleghi che hanno dedicato tempo, competenze ed energie a questa raccolta dati, un lavoro prezioso che testimonia la professionalità, la serietà e la profonda conoscenza del territorio con cui i nostri associati operano ogni giorno - spiega Laura Tiloca, presidente provinciale Fiaip Savona - Questa indagine è il risultato dell'attività concreta degli agenti immobiliari Fiaip, professionisti che osservano quotidianamente l'evoluzione del mercato, accompagnano le persone nelle scelte immobiliari e dispongono di una conoscenza diretta dei valori, delle esigenze e delle dinamiche locali. I numeri che emergono da questa rilevazione raccontano un mercato vivace, in salute e in continua evoluzione, capace di offrire opportunità sia a chi cerca la propria abitazione sia a chi investe».

«Vado Ligure gode di un ottimo posizionamento rispetto alla direttrice autostradale, della presenza del mare ed è stata oggetto negli ultimi anni di una grande riqualificazione che ha riguardato e sta riguardando la passeggiata a mare, le infrastrutture, i poli scolastici e sportivi - precisa



Vado Ligure

Valentina Rebella dell'Agenzia Immobiliare Amaltea - Questo grazie alla presenza di un porto turistico e commerciale che crea un volano concreto per l'economia locale e a un utilizzo attento dei fondi pubblici messi a disposizione dal Pnrr. Tutto ciò, unitamente alla presenza di un tessuto commerciale e dei servizi attivi tutto

l'anno, la rende una località viva e vissuta durante tutto l'arco dell'anno, creando un ottimo equilibrio tra il mercato residenziale e quello turistico, con particolare riguardo ai prezzi che si mantengono di gran lunga inferiori rispetto alle località turistiche vicine più rinomate». Inoltre, secondo Laura Tiloca «la zona di Viarzo, a Qui-

liano, rappresenta una meta ambita per chi cerca case indipendenti». L'analisi del mercato di Vado Ligure arriva anche da Valentina Oddone dell'Agenzia Immobiliare Re/Max Project: «Il mercato immobiliare di Vado Ligure - dice - continua a mostrare un buon livello di interesse e vivacità, grazie alla capacità del territorio di rispondere a

esigenze abitative differenti. La domanda proviene sia da famiglie che cercano una prima casa, sia da acquirenti interessati a una seconda abitazione, attratti dalla qualità della vita, dalla vicinanza ai principali servizi e alle località turistiche limitrofe. Negli ultimi anni si osserva una crescente attenzione verso immobili già abitabili e pron-

ti all'uso, magari con spazi esterni vivibili e una buona efficienza energetica: caratteristiche sempre più determinanti nelle scelte di acquisto. Quiliano conferma il proprio ruolo di valida alternativa per chi cerca contesti più tranquilli e residenziali, mantenendo un buon equilibrio tra qualità abitativa e valori di mercato».



Quiliano

VALLE IMPERO

Emergenza idrica a Aurigo: stop all'irrigazione

Il sindaco vieta i consumi non essenziali: colpa della siccità e della rete che perde

■ Nel silenzio della Valle Impero c'è un rumore che da giorni tiene in allarme i tecnici del Comune: è il fischio d'aria nelle condotte e il segnale dei sensori di livello della vasca di accumulo del capoluogo. Ad Aurigo, piccolo borgo dell'entroterra imperiese, l'estate non sta portando solo il caldo afoso delle ultime settimane, ma i conti con un conto alla rovescia iniziato mesi fa. Quello delle piogge che non sono mai arrivate. Mentre nelle frazioni di Poggialto e Casoni la situazione tiene ma ad Aurigo la riserva idrica è crollata all'improvviso. Un doppio colpo mortale per la rete: da una parte le sorgenti di monte che sputano sempre meno acqua, dall'altra una serie di perdite invisibili lungo tubature datate che sprecano preziosa linfa prima ancora che arrivi nelle case. Il sindaco Angelo Arrigo non ha potuto fare altro che fir-

mare l'atto: stop immediato a tutti gli usi non essenziali. Niente annaffiatoi per gli orti, niente canne dell'acqua per lavare le auto, rubinetti chiusi per il riempimento di piscine e cisterne. L'acqua dell'acquedotto serve solo per bere, cucinare e lavarsi. Un appello al senso di responsabilità di una comunità intera per evitare che il prossimo passo debba essere quello più doloroso: le chiusure a fasce orarie. Ma come fa un paese e con esso decine di altre realtà dell'entroterra e della costa ligure a ritrovarsi improvvisamente con i serbatoi vuoti?

La risposta non sta solo nella sfortuna di un'estate calda, ma in una fragile catena di eventi che parte dalle montagne e finisce nei nostri rubinetti. I piccoli acquedotti collinari non sono collegati ai grandi fiumi di pianura; vivono del respiro delle sorgenti di superficie. Quan-

do la pioggia manca per mesi, la montagna smette di rilasciare acqua. E quando a questo si aggiungono la pressione dei consumi estivi e una rete di distribuzione che spesso disperde nel terreno una parte consistente del flusso, il bilancio idrico va irrimediabilmente in rosso. Le vasche di accumulo, che di notte dovrebbero «respirare» e riempirsi per far fronte ai consumi del giorno, finiscono per svuotarsi inesorabilmente. L'ordinanza di un sindaco, in questi casi, è l'estremo freno a mano tirato prima del vuoto. Un gesto di emergenza che ci ricorda una verità elementare, troppo spesso dimenticata quando apriamo il rubinetto di casa: l'acqua potabile non è un flusso infinito, ma una risorsa viva che va difesa prima che l'allarme del telecontrollo suoni per l'ultima volta.

VMag

STASERA FINALE INTERREGIONALE

Ad Andora i candidati per «Il +bello d'Italia»

■ I giardini di Palazzo Tagliaferro ad Andora ospitano stasera la finale interregionale de «Il + Bello d'Italia», concorso nazionale di bellezza maschile. Alle 21,30, i riflettori si accenderanno su una passerella dove sfiliranno dai 15 ai 20 ragazzi provenienti da diverse regioni italiane: Veneto, Piemonte Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia, Toscana e anche Liguria. Sarà Diandra Delfino, cantante di Alassio e stella nascente della musica, a presentare la serata della finale interregionale di un concorso che, per la 48esima edizione, incoronerà poi il «reginetto» dell'estate. Una corona e una fascia che rappresenta un passo per entrare nel mondo dello spettacolo, della moda, del ci-

nema e della tv. «Dal nostro concorso sono passati tantissimi volti ora diventati molto noti nel panorama televisivo e cinematografico - ricorda infatti il patron Silvio Fasano, affiancato dal direttore artistico e coreografo Fabio Fallabrino e dal giornalista e autore Andrea Iannuzzi, responsabile del contenuti televisivi - Mi piace ricordare Beppe Convertini, Gabriel Garko, Ettore Bassi. Personaggi che ancora oggi non hanno dimenticato di essere diventati famosi per aver partecipato e sfilato al nostro concorso nazionale». E in cerca di celebrità lo sono anche i finalisti di stasera che saranno selezionati da una giuria esclusivamente femminile. Sarà il pubblico, come sempre numeroso



Gabriel Garko fu incoronato nel 1991

in queste occasioni, ad applaudire la sfilata e le esibizioni di ogni singolo concorrente in gara. «Quello di Andora è un palcoscenico importante per permettere ai ragazzi di farsi conoscere e ambire a diventare una futura stella della tv, cinema, moda o spettacolo», conclude Silvio Fasano impegnato con tutto lo staff nei dettagli della

scaletta della serata di martedì al Tagliaferro di Andora. La Finale Nazionale si svolgerà ad Alassio il 23 agosto, in piazza Partigiani. «Il + Bello d'Italia» è organizzato in collaborazione con Regione, Provincia Comune, Coni Liguria, Viticoltori ingauni, Associazione Bagni Marini e ristorante Samarcanda.

Carabinieri

Finto impiegato di banca denunciato

Ancora una volta, a Cairo Montemonte, una truffa telefonica non si è chiusa solo con l'amarrezza della perdita. Grazie alla denuncia tempestiva e all'intervento dei Carabinieri della Stazione, due pensionati di Cengio sono riusciti a recuperare una parte consistente del denaro sottratto con il raggio del finto operatore bancario. I coniugi erano stati contattati telefonicamente da un uomo che, presentandosi come funzionario di banca, li aveva indotti a effettuare due bonifici su un conto a lui riconducibile, per un totale di 7.996 euro.

La reazione dei carabinieri è stata immediata: gli accertamenti hanno consentito di bloccare il conto destinatario delle somme, impedendo che tutto il denaro sparisse nei successivi passaggi bancari, come spesso accade in questo tipo di truffe.

Le indagini hanno poi permesso di individuare il presunto autore del raggio, un uomo residente nel Napoletano e già noto alle Forze dell'Ordine, denunciato in stato di libertà per truffa. Su richiesta degli investigatori, la Procura della Repubblica di Savona ha quindi disposto il dissequestro di 4.827 euro, parte del provento illecito ancora recuperabile. I carabinieri di Cairo Montemonte hanno provveduto alla restituzione della somma ai due pensionati. L'episodio dimostra, ancora una volta, che denunciare subito le truffe può fare la differenza. Nessun operatore bancario o appartenente alle Forze dell'Ordine chiede mai bonifici, ricariche o spostamenti di denaro per mettere al sicuro un conto: ogni richiesta di questo tipo è sempre una truffa.



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it



PROTEGGI L'AMBIENTE CON

ECOGREEN

Specializzati nella gestione dei rifiuti, trasformiamo materiali di scarto in nuove risorse, promuovendo l'economia circolare e riducendo l'inquinamento.

- > Gestione materie e rifiuti edili e industriali
- > Cassoni scarrabili
- > Bonifiche
- > Strip Out
- > Demolizioni e scavi
- > Filiera economia circolare



- > Edilizia residenziale e grandi cantieri
- > Industria e stabilimenti produttivi
- > Filiera grande distribuzione
- > Enti pubblici

**Settori di
Attività**



Via Andrea Sansovino, 265 - 10151 Torino

011.73.20.62.